

OGGETTO	RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZO MUNICIPALE <i>Piazza Europa 9 , Roccafranca (BS)</i>
----------------	---

***PSC01** PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO*



Committente	COMUNE DI ROCCAFRANCA <i>C.F. 00729210179 – Piazza Europa 9</i> <i>RUP: Architetto Annalisa Cingia – Responsabile Area Servizi Tecnici</i>
Coordinatore In fase di Progetto	<i>Architetto Nicola Facchi</i>

Firma RUP Architetto Annalisa Cingia	Firma Coordinatore Arch. Nicola Facchi
<hr/>	<hr/>

LUGLIO 2023

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto durante la fase di progetto per opere di **ristrutturazione del palazzo municipale** in piazza Europa , 9 a Roccafranca (BS), in collaborazione e confronto continuo con il progettista, Geom. Ferraresi Davide.

Questo PSC rappresenta una parte integrante del progetto definitivo ed esecutivo per le opere di **ristrutturazione del palazzo municipale** in piazza Europa , 9 nel comune di Roccafranca (BS), per conto della committenza "Comune di Roccafranca" qui rappresentato dal RUP, suo responsabile dell'Area Tecnica Architetto Annalisa Cingia

Lo sviluppo di tale piano della sicurezza è il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle prescrizioni dell'articolo 15 del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, è stato redatto dall'Architetto Nicola Facchi, con studio in Rudiano, via San Rocco 5

È fatto obbligo alle imprese prendere visione di tutti i documenti progettuali e di adottare tutte le misure precauzionali prescritte.

1.1 – INDICAZIONI IN MERITO AI RAPPORTI CONTRATTUALI

Ai fini organizzativi si descrive un generico organigramma tra i diversi soggetti in modo da rendere chiari i compiti che devono essere svolti da ognuno per realizzare i lavori in oggetto al presente PSC.

La committenza, tale Comune di Roccafranca, ha incaricato il Geom. Davide Ferraresi quale progettista per la fase definitivo/esecutiva.

Acclarata la necessità di intervento di più di un'impresa, è stata individuata la figura del coordinatore per la sicurezza in fase di progetto, tale Architetto Nicola Facchi.

In reciproco confronto i progettisti e il CSP hanno svolto il proprio compito culminato nella redazione di progetto definitivo volti all'ottenimento di tutti i nulla osta e permessi necessari a realizzare l'opera, nonché nel presente PSC allegati inclusi.

Il committente, ricevuti gli elaborati e il Piano di sicurezza e coordinamento, avrà la facoltà in termini di legge di individuare le figure professionali più idonee secondo le procedure stabilite per legge, sia per gli incarichi professionali che per le imprese destinate alla realizzazione.

La scelta delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi per il cantiere che si andrà a formare è a carico e responsabilità del Committente, che in accordo con il Coordinatore in fase di esecuzione potrà definire, a titolo d'esempio e non vincolante ai fini contrattuali o dei vincoli di libero mercato, che:

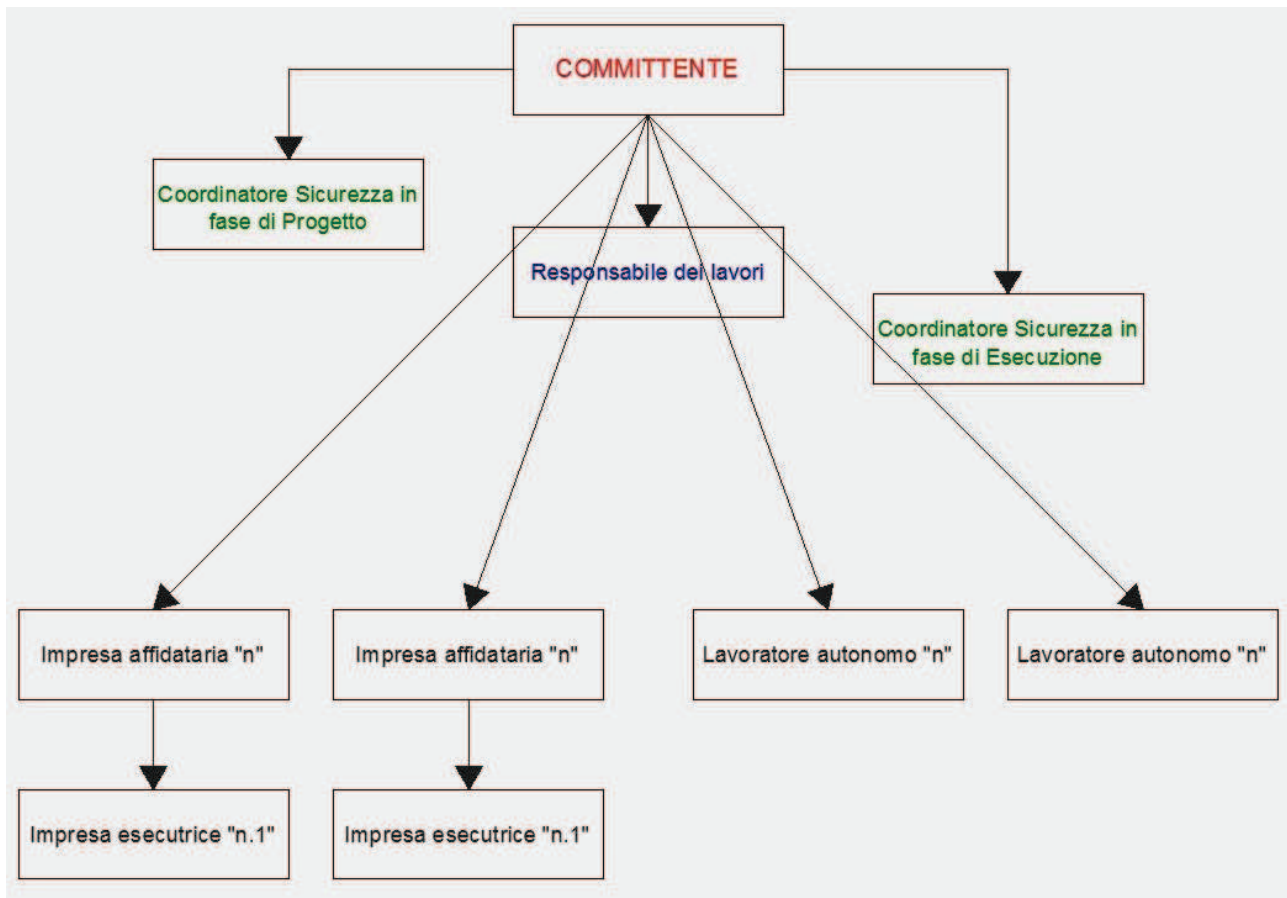
1) I lavori potranno essere appaltati direttamente dal Committente a seguito della procedura, ai sensi della normativa vigente, dalla stessa ritenuta più idonea; E' possibile quindi che vi sarà presenza di più di un'impresa affidataria;

2) I gradi di subappalto, in accordo alle categorie di lavorazioni affidate nonché alle norme in merito agli appalti pubblici, saranno definite dal Comune di Roccafranca e specificate nel Capitolato Speciale di Appalto;

Sarà facoltà e responsabilità di ciascuna impresa affidataria selezionare in proprio l'impresa esecutrice o i lavoratori autonomi per la realizzazione delle opere alla stessa appaltate.

Prima dell'inizio dei lavori, selezionato il CSE e le imprese esecutrici, il committente avrà possibilità di nominare il proprio Responsabile dei Lavori, in alternativa coincidente con la figura del RUP, che tra i diversi obblighi ad esso assegnati avrà quelli riportati all' art.90, comma 9 del D.Lgs 81/2008. (verifica di idoneità, organico medio, etc...).

Le reciproche modalità di informazione e coordinamento da seguire tra i vari soggetti durante l'esecuzione del cantiere sono meglio precisate nei capitoli successivi del presente documento.



Organigramma tra i diversi soggetti per la realizzazione dell'opera

2. IDENTIFICAZIONE DELL'OPERA

1	LOCALIZZAZIONE CANTIERE	Roccafranca, piazza Europa , 9
2	DESCRIZIONE CONTESTO	Zona Residenziale-Scolastica-commerciale
3	DESCRIZIONE OPERA	Ristrutturazione

2.1 - LOCALIZZAZIONE CANTIERE

Il Palazzo Municipale si trova in una zona centrale a stretto contatto con il centro, o meglio con la parte più storica del comune e a stretto contatto – adiacente alla via principale

L'edificio attuale, è rappresentato da una struttura in cemento armato e muratura che è stata costruita in prima istanza negli anni '20

L'ingresso pubblico pedonale avviene dalla piazza antistante, appunto piazza Europa, la quale ha un'appendice a senso unico in arrivo da via SS.MM Gervasio e Protasio che porta alla parte posteriore

L'accesso all'area avverrà principalmente Accedendo al Comune dalla SP 72, che collega Roccafranca, lambendone la zona residenziale in direzione Nord- Sud collegandolo appunto alla BREBEMI, nonché al comune di Chiari a Nord e a Orzinuovi a Sud.

Arrivando da tale strada, che non presenta limiti o particolari restrizioni alla viabilità, si ha possibilità di avvicinarsi al cantiere arrivando da Via Kennedy (preferibile), proseguendo fino a Piazzale dei Tigli e poi Piazzale Europa.

2.2 – DESCRIZIONE CONTESTO

L'area di realizzazione dell'opera è appunto la sede del Comune di Roccafranca:

- A Sud: verso la strada di collegamento;
- A Ovest: verso la strada di collegamento e relativi parcheggi;
- A Est: o prospiciente sull'area pedonale di piazza Europa;
- A Nord verso la strada di collegamento;

2.3 – DESCRIZIONE DELL'OPERA

La tipologia di intervento che si intende andare a realizzare è finalizzata a ottimizzare quattro aspetti:

- 1) l'abbattimento delle barriere architettoniche;
 - 2) l'adeguamento a livello sismico;
 - 3) riorganizzazione degli spazi interni;
 - 4) il contenimento dei consumi energetici.
- 1) Abbattimento delle barriere architettoniche

Quello dell'accessibilità urbana è un problema di vasta portata che si può risolvere solo con costanza e gradualmente: occorre essere convinti della necessità di raggiungere l'obiettivo di uno spazio costruito, urbano ed edilizio, adatto a tutti i cittadini compresi coloro che appartengono alle categorie svantaggiate.

Tale concetto dovrebbe essere assimilato da ognuno di noi nel proprio lavoro quotidiano come tecnico o professionista.

Ciascuno dovrebbe cercare di intervenire modificando, anche di poco, la realtà in cui opera anche attraverso modesti ma costanti interventi.

In tal modo si avrebbe, nel tempo, una ricaduta certamente positiva sulla città.

La finalità da perseguire è quella di potenziare l'autonomia di ciascuno consentendo l'accesso agevole e la fruizione generalizzata di tutto l'habitat in cui si svolge la nostra esistenza.

Sull'accessibilità degli edifici pubblici italiani sono decisamente allarmanti. Soltanto 5 strutture su 10, infatti, sono attualmente a norma mentre, per esempio, il 40% non ha mai installato una piattaforma elevatrice, il 47% non è dotato di un ascensore appropriato, il 41% non prevede percorsi esterni adatti ai disabili e il 35% neanche percorsi interni.

La verità, però, è che nel nostro Paese esiste una solida struttura normativa che dovrebbe tutelare i malati rari la cui patologia ha portato a un'invalidità, sia essa sensoriale o fisica, per garantire loro, attraverso l'eliminazione di qualsiasi ostacolo, regolare accesso agli edifici, sia pubblici che privati, ai servizi, ai mezzi di trasporto, ecc.

Questa base legislativa, in Italia, è costituita dalla Legge 13/1989, il Decreto Ministeriale 236/1989, la Legge 104/1992, il Decreto del Presidente della Repubblica 503/1996 e il Decreto del Presidente della Repubblica 380/2001.

Il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 236 del 14 giugno 1989 è attuativo della norma di poco precedente, la Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'Art della stessa Legge, che recita "entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro dei lavori pubblici fissa con proprio decreto le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia pubblica, sovvenzionata ed agevolata".

A partire dalla scadenza di 6 mesi dall'entrata in vigore della Legge 13/89, vige l'obbligo per tutti i progetti relativi alla costruzione di nuovi edifici, oppure alla ristrutturazione di interi edifici, compresi quelli di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata e agevolata, di prevedere accorgimenti tecnici idonei alla installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, ivi compresi i servoscala; idonei accessi alle parti comuni degli edifici e alle singole unità immobiliari; almeno un accesso in piano, rampe prive di gradini o idonei mezzi di sollevamento; l'installazione, nel caso di immobili con più di tre livelli fuori terra, di un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini.

Ai fini della corretta applicazione della normativa, il DM 236/89 specifica nel dettaglio ciò che viene inteso per barriere architettoniche, ovvero:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i ciechi, per gli ipovedenti e per i sordi.

Il Decreto contiene poi, nel dettaglio, tutti gli accorgimenti tecnici che i progettisti sono tenuti a seguire per essere certi di rispettare la norma in tutte le sue prescrizioni.

Anche la Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 sancisce che le persone con disabilità in nessun caso possono essere escluse dal godimento di servizi, prestazioni e opportunità ordinariamente goduti da ogni cittadino e per questo, in tema di barriere architettoniche, stabilisce, rafforzando quanto già espresso, che il rilascio delle concessioni edilizie sia vincolato al rispetto della normativa in materia di barriere, che siano dichiarate inagibili e inabitabili (e sanzionati i responsabili) le opere realizzate in edifici pubblici o aperti al pubblico in modo tale da compromettere l'accessibilità ai disabili, che sia riservata una quota di fondi per opere nell'edilizia residenziale pubblica e che i regolamenti edilizi comunali siano adeguati alle norme vigenti.

Il DPR n. 503 del 24 luglio 1996, denominato "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", riprende la definizione di barriere architettoniche già inserite nella Legge 13/8 stabilendo che agli edifici o spazi pubblici esistenti, debbano essere apportati tutti gli accorgimenti finalizzati all'abbattimento barriere architettoniche al fine di garantire la completa fruibilità

dello spazio anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Il Decreto precisa inoltre che non potranno essere erogati contributi o agevolazioni da parte dello Stato e di altri enti pubblici per la realizzazione di opere o servizi pubblici non conformi alle norme inserite nel Regolamento stesso.

Infine, il DPR n. 380 del 6 giugno 2001, in particolare con quanto stabilito dalle Sezioni I e II del Capo III - intitolate rispettivamente "Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" e "Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico" - raccoglie e organizza quando previsto dalla normativa precedente in materia di abbattimento barriere.

Vediamo allora in che consistono questi tre requisiti e cosa è richiesto a seconda delle tipologie edilizie.

□ "Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia."

□ "Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta."

□ "Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale." (Art. 2 – Definizioni; DM 236/89).

La norma considera dunque tre livelli di qualità dello spazio costruito. 1) L'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato.

2) La visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

3) L'adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita."

Il Ns progetto in fase di studio e successivamente in fase di esecuzione ha voluto prendere in considerazione il più alto livello di accessibilità; infatti sono stati previsti corridoi con spazio di rotazione di cm. 150, percorsi interni e porte di ingresso nei vari uffici con dimensioni che vanno da un minimo di 85 cm ad un massimo di cm.100.

I bagni al piano terra, sono stati dimensionati per essere usufruiti sia dall'eventuale personale dipendente del comune di Roccafranca, sia da tutti i fruitori della struttura medesima che si recano in comune per questioni personali e/o richieste di servizi.

Il collegamento tra il piano terra e primo, sarà garantito dalla presenza di un ascensore che alla data odierna risulta già presente e ben si adatta per il trasporto ai piani anche alle persone con disabilità.

In fase di esecuzione dei lavori, verranno:

- ☐ impiegate pavimentazioni antisdrucchiolevoli, posate in modo da assicurare la planarità e continuità;
- ☐ tutti gli apparecchi di comando quali interruttori, campanelli, ecc. verranno posati ad un'altezza dal pavimento compresa tra cm. 40 e cm. 140; inoltre verranno posizionate piastre e pulsanti facilmente individuabili e visibili anche nel caso di illuminazione nulla;

l'accesso dall'esterno tra la via pubblica e la pavimentazione esterna, presenta già delle rampe di accesso e il dislivello tra l'immobile e il marciapiede antistante avrà un dislivello non superiore a 2 cm.

2) Adeguamento a livello sismico

La struttura del fabbricato, attualmente utilizzato come municipio, realizzato con un piano fuori terra negli anni 20 del secolo scorso e sovralzato presumibilmente alla fine degli anni 30, per quanto si può desumere dagli archivi storici ed ad una analisi visiva dello stesso è così costituita:

- Muri perimetrali al piano terra ed al piano primo: Muratura piena
- Muri delimitanti il vano scala: Muratura piena
- Vano ascensore: muratura in doppio uni sui lati non coincidenti con le murature preesistenti
- Solaio del primo e secondo orizzontamento: travetti in c.a. con sovrastanti tavelloni
- Copertura: in legno con orditura principale con grosse sezioni e secondaria con travetti

3) Ristrutturazione degli spazi interni

L'intervento che si intende realizzare, oltre a quanto esposto nei punti 1) e 2) è finalizzato all'abbattimento dei muri interni, alla sostituzione dei pavimenti e dei serramenti, al rifacimento sia dell'impianto idraulico che di quello elettrico, installazione di nuovi arredi.

L'abbattimento dei muri interni e la successiva realizzazione di pareti in cartongesso termo-acustiche isolanti consentirà di creare nuovi uffici, sfruttando ambienti attualmente inutilizzati. Saranno ricavati spazi necessari al movimento degli utenti diversamente abili (spazi di movimentazione e rotazione) e distanze brevi "anti-affaticamento" separeranno gli uffici che potranno essere raggiunti con facilità da persone anziane e con difficoltà motorie. L'ampliamento del numero degli uffici permetterà inoltre di accentrare tutti i servizi comunali nel palazzo del municipio e di creare, a servizio di ciascun dipartimento, idonee sale di attesa per garantire la privacy sia degli utenti che dei funzionari pubblici.

La sostituzione dei pavimenti avverrà con prodotti di grandi formati e antisdrucchiolevoli. Tutte le pavimentazioni per ogni singolo piano non presenteranno nessun dislivello tra loro.

Non saranno modificate le dimensioni delle attuali finestre in modo da sfruttare, per la maggior parte della giornata lavorativa, l'illuminazione naturale degli ambienti. Oltre all'illuminazione naturale sarà garantita, per ogni singolo ufficio, l'illuminazione artificiale con installazione di lampade a led ad alto risparmio energetico che saranno posizionate nei controsoffitti. Nel rispetto completo del concetto di rapporti aereo-illuminanti e del micro clima ambientale di ogni singolo ufficio la struttura sarà dotata di impianti di riciclo e di filtrazione dell'aria.

Saranno realizzate, su entrambi i piani, delle controsoffittature in cartongesso che consentiranno il passaggio di tutta l'impiantistica idro-termo-sanitaria ed elettrica permettendo di avere in futuro costi notevolmente ridotti di manutenzione e verifica degli impianti medesimi.

Si provvederà alla sostituzione degli arredi interni che saranno utilizzati anche per creare pareti divisorie tra uffici del medesimo dipartimento.

4) Contenimento dei consumi energetici.

Gli edifici a destinazione d'uso pubblica assorbono una quota non trascurabile di energia per le elevate richieste di prestazione associate a questi edifici e alle molteplici attività che vi si svolgono. A fronte di una notevole varietà di esigenze è fondamentale poter disporre di una specifica soluzione per la produzione di energia termica e frigorifera e per il mantenimento del comfort ambientale. Gli elevati ricambi d'aria associati, imposti dalla normativa in base all'elevato affollamento degli ambienti serviti, richiedono l'impiego di recuperatori di calore statici o entalpici ad elevata efficienza, il ricorso al free cooling diretto o indiretto e un razionale dimensionamento delle unità di trattamento aria. La variabilità dei carichi termici richiedono impianti flessibili e macchine performanti, con regolazioni dedicate e sistemi di supervisione spesso centralizzati. L'idea progettuale nella ristrutturazione del palazzo municipale segue questa direzione. L'impianto di riscaldamento e raffrescamento saranno realizzati in pompa di calore idronica.

L'intervento prevede la rimozione e sostituzione del manto di copertura posizionando all'interno del sottotetto, non accessibile, idonei materiali isolanti.

Saranno installate, sulla muratura originaria, contropareti con strutture in cartongesso con interposto pannelli isolanti in lana di roccia.

Il tutto come meglio specificato negli elaborati allegati alla presente Relazione.

3. SOGGETTI CON COMPITI DELLA SICUREZZA

(Punto 2.1.2, lettera b), Allegato XV, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

I soggetti responsabili con compiti di sicurezza in cantiere sono di seguito indicati.

COMMITTENTE:	
Denominazione:	COMUNE DI ROCCAFRANCA Partita IVA 0057609989 Codice fiscale 00729210179
Indirizzo:	P.za Europa, 9, 25030
Città:	Roccafranca (BS)
Telefono:	Tel. 030 7092011
Email:	segreteria@comune.roccafranca.bs.it
RESPONSABILE LAVORI:	
Nome e Cognome:	Annalisa Cingia – Responsabile Area Tecnica Comunale
Qualifica:	Architetto
Indirizzo:	P.za Europa, 9, 25030
Città:	Roccafranca (BS)
Telefono / Fax:	/
RSPP DELLA SCUOLA	
Nome e Cognome:	
Indirizzo	
Telefono	
Mail:	
COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ed ESECUZIONE	
Nome e Cognome:	Nicola Facchi
Qualifica:	Architetto
Indirizzo:	via san Rocco, 5
Città:	Rudiano (BS)
Telefono / Fax:	333 2258538
IMPRESA AFFIDATARIA:	
DEFINITA DAL COMMITTENTE IN FASE SUCCESSIVA SECONDO MODI E TEMPI STABILITI DALL'ENTE A NORMA DI LEGGE	

I lavori, in base a quanto comunicato dal Committente in fase di redazione del presente elaborato, saranno affidati a più imprese secondo le modalità previste per legge. Le stesse imprese, nell'osservanza dei limiti imposti dal codice degli appalti, potranno sub-appaltare i lavori ad altre imprese esecutrici o a lavoratori autonomi ai quali non è consentito il sub-appalto.

Si precisa che a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione deve essere aggiornato il PSC con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi come riportato al punto 2.1.2 lettera b) dell'Allegato XV D.Lgs. 81/08 e smi.

AL FINE DELL'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO IMPRESE E LAVORATORI, SARA' REDATTO APPOSITO REGISTRO IMPRESE A CURA DEL CSE, IN ALLEGATO SEPARATO AL PRESENTE.

IMPRESA AFFIDATARIA	
RAGIONE SOCIALE	DATORE DI LAVORO
IMPRESSE SUBAPPALTRICI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA (specificare quale)	
RAGIONE SOCIALE	DATORE DI LAVORO
LAVORATORI AUTONOMI SUBAPPALTORI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA (specificare quale)	

Si predispone **ALLEGATO 3.0** e **ALLEGATO 3.1**, da compilare a cura del CSE, per la raccolta dati dell'impresa affidataria, delle imprese subappaltatrici e dei lavoratori autonomi che accederanno al cantiere in modo tale da avere a disposizione tutti i dati utili delle figure addette alla sicurezza.

ALLEGATO 3.0	SCHEDA IMPRESA AFFIDATARIA ED IMPRESA SUBAPPALTATRICE
ALLEGATO 3.1	SCHEDA LAVORATORE AUTONOMO

RAGIONE SOCIALE

--

DATI IMPRESA

Sede legale:	
Sede operativa:	
Telefono:	
Mail:	
PEC:	

ORGANIGRAMMA

DATORE DI LAVORO	
Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono/Cellulare:	
Mail:	
PREPOSTO	
Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono/Cellulare:	
Mail:	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono/Cellulare:	
Mail:	
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	
Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono/Cellulare:	

Mail:	
ADDETTO ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	
Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono/Cellulare:	
Mail:	

DESCRIZIONE ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Luogo e data, _____

RAGIONE SOCIALE

--

DATI LAVORATORE AUTONOMO

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono/Cellulare:	
Mail:	
PEC:	

DESCRIZIONE ATTIVITÀ DA SVOLGERE

--

Luogo e data, _____

4. ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA

L'analisi dell'area e dei rischi ad essa relativi, in conformità alle disposizioni del Testo Unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008) specificatamente descritte nell'ALLEGATO XV.2, viene trattata nel presente capitolo attraverso due distinti gradi di valutazione e approfondimento.

G
R
A
D
O
1

Il primo grado di valutazione è rappresentato dalla **TABELLA ANALISI AREA** per mezzo della quale viene analizzata l'area in relazione agli elementi indicati nell' allegato XV.2 del Dlgs 81/2008. La tabella raccoglie le valutazioni relative a tutti gli elementi e ne evidenzia i rischi relativi.

G
R
A
D
O
2

Gli elementi per i quali si valuta pertinente il rischio in relazione all'area oggetto di analisi vengono approfonditi esplicitando descrizione, analisi e misure di prevenzione attraverso una **SCHEDA ANALISI ELEMENTO E RISCHI COLLEGATI** contraddistinta ognuna da un proprio codice progressivo (es. **R.00**)

4.1 TABELLA ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA

ELEMENTI ESSENZIALI (ALL. XV.2 D.Lgs. 81/08)	GLI ELEMENTI ESSENZIALI SONO PRESENTI ALL'INTERNO DEL CANTIERE O NELL'AREA LIMITROFA?	
	SI	NO
<i>Falde</i>	-	X
<i>Fossati</i>	-	X
<i>Alvei fluviali</i>	-	X
<i>Banchine portuali</i>	-	X
<i>Alberi</i>		X
<i>Manufatti interferenti o sui quali intervenire</i>	X	-
<i>Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti</i>	X	-
<i>Edifici con particolare esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni</i>	X	
<i>Linee aeree e condutture sotterranee di servizi</i>	-	X
<i>Altri cantieri o insediamenti produttivi</i>	-	X
<i>Viabilità</i>	X	-
<i>Rumore</i>	X	-
<i>Polveri</i>	-	X
<i>Fibre</i>	-	X
<i>Fumi</i>	-	X
<i>Vapori</i>	-	X
<i>Gas</i>	-	X
<i>Odori o altri inquinanti aerodispersi</i>	-	X
<i>Caduta di materiali dall'alto</i>	X	-

4.1 TABELLA ANALISI AREA

ELEMENTO ANALIZZATO E ANALISI DEL RISCHIO AD ESSO RELATIVO	TIPOLOGIA DI RISCHIO E ANALISI RELATIVA			
	RISCHIO INTERNO ALL'AREA ↑	RISCHIO DALL'AREA VERSO L' ESTERNO ←	RISCHIO DALL'ESTERNO VERSO L'AREA →	RIF. SCHEDA DI ANALISI SPECIFICA

FALDE	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' STATO VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i>			
FOSSATI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i>			
ALBERI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i>			
ALVEI FLUVIALI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Per le opere da eseguire il presente elemento non risulta influente			
BANCHINE PORTUALI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non vi sono infatti banchine portuali nelle vicinanze dell'area oggetto di analisi.			
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stato infatti individuata alcuna fonte di rischio comportante annegamento.			
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	NON PRESENTE	PRESENTE	NON PRESENTE	R.01
INFRASTRUTTURE: STRADE	NON PRESENTE	PRESENTE	NON PRESENTE	R.02
ALTRE INFRASTRUTTURE: FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non vi sono infatti ferrovie, idrovie, aeroporti nelle vicinanze dell'area oggetto di analisi			
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i>			
EDIFICI CON PARTICOLARI ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non vi sono infatti scuole, ospedali, case di riposo, nelle vicinanze dell'area oggetto di analisi			

EDIFICI: ABITAZIONI O ALTRO	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> L'Abitazione più prossima è la farmacia, di proprietà dei famigliari, che non ostacola né interferisce con alcuna operazione			
LINEE AREE	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Le opere da eseguirsi riguardano solo l'interno dell'edificio e quindi non è prevista alcuna interferenza con eventuali linee aeree elettriche o di altro tipo			
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Le opere da eseguirsi riguardano solo l'interno dell'edificio e quindi non è prevista alcuna interferenza con eventuali linee sotterranee e di sotto-servizio			
VIABILITA'	NON PRESENTE	PRESENTE	NON PRESENTE	R.03
RUMORE	NON PRESENTE	PRESENTE	NON PRESENTE	R.04
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non vi sono infatti insediamenti produttivi nelle vicinanze dell'area oggetto di analisi			
ALTRI CANTIERI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Allo stato del sopralluogo non erano previsti cantieri nelle immediate vicinanze, soprattutto nelle proprietà contigue. Qualora ne sorgessero durante l'esecuzione si provvederà a coordinare le lavorazioni e l'organizzazione del cantiere in con i nuovi fronti di lavoro			
FIBRE	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON È VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da fibre.			
FUMI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON È VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da fumi.			
VAPORI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON È VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da vapori.			
GAS	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON È VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da gas.			

ODORI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da odori.			
INQUINANTI AERODISPERSI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da inquinanti aerodispersi			
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	R.05

ELEMENTO ANALIZZATO: **MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE**

Tipologia di rischio: **DALL'ESTERNO VERSO L'AREA**

DESCRIZIONE

Intorno di fabbricati èprivati, noncè aiuole, piazza, urbanizzazioni da tutelare e mantenere.

ANALISI DEL RISCHIO

Possibilità di interferenza durante le fasi di manovra, con danneggiamento del patrimonio pubblico e/o privato e pericolo per i pedoni in transito.

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

Produrre layout per indicare gli spazi entro i quali sarà consentito manovrare i carichi in quota

● PROCEDURE

Utilizzo della gru solo da personale formato e addestrato

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

-

● MISURE DI COORDINAMENTO

Controllo periodico del macchinario, istruzione alle manovalanze che di volta in volta accedono al cantiere e riunioni di coordinamento periodiche con le imprese che usano la gru al fine di organizzare in sicurezza le fasi lavorative.

NOTE E/O OSSERVAZIONI

ELEMENTO ANALIZZATO: **MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE**

Tipologia di rischio: **DALL'INTERNO ALL'ESTERNO**

DESCRIZIONE

Porre attenzione alle proprietà circostanti durante le fasi di scavo.

Porre estrema attenzione all'entrata e all'uscita su Piazzale dei Tigli, in quanto punto di appoggio carrale per le spese nel centro storico.

Porre attenzione al suolo pubblico, senza danneggiare e/o imbrattare il manto stradale durante le forniture e le movimentazioni terra interne al cantiere.

ANALISI DEL RISCHIO

Ostacolo alla circolazione, possibilità di collisione con veicoli e/o investire ciclisti e pedoni.

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

Organizzare le entrate e le uscite dei mezzi lontani dalle fasce orario 10:00/12:00 e 14:00/16:00

● PROCEDURE

-

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

● MISURE DI COORDINAMENTO

Ricorrere all'assistenza di moviere durante le fasi di uscita dei mezzi. Porre cartello di divieto di sosta sull'unico ingresso carrale alla proprietà onde evitare temporanei blocchi delle lavorazioni e spostamenti. Coordinarsi con le forze dell'ordine locali al fine evitare rimozioni forzate di mezzi privati

NOTE E/O OSSERVAZIONI

ELEMENTO ANALIZZATO: **INFRASTRUTTURE - STRADE**

Tipologia di rischio: **DALL'AREA VERSO L'ESTERNO**

DESCRIZIONE

Il cantiere usufruirà principalmente delle vie SS.MM. Gervasio e Protasio, di via JF Kennedy e in avvicinamento al comune della SP72.

Al momento della redazione del presente, né il DL né il CSP sono informati di eventuali lavorazioni programmate che possano impedire o rallentare l'accesso al cantiere.

ANALISI DEL RISCHIO

Se si blocca la circolazione su uno o più tratti delle vie sopra elencate, potrebbero verificarsi problemi nelle forniture e/o rallentamenti dei lavori

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

/

● PROCEDURE

-

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

/

● MISURE DI COORDINAMENTO

/

NOTE E/O OSSERVAZIONI

ELEMENTO ANALIZZATO: **VIABILITA'**

Tipologia di rischio: **DALL'AREA VERSO L'ESTERNO**

DESCRIZIONE

Il cantiere si trova in un'area centrale, caratterizzata da incroci e sporadici dossi. Affaccia sulla piazza principale e ne occuperà una parte

ANALISI DEL RISCHIO

Impedimento e/o difficoltà di accesso dei mezzi al cantiere.

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

Prescrivere sopralluogo preventivo alle imprese in modo da individuare i percorsi più sicuri e agevoli per le relative forniture o accessi al cantiere

● PROCEDURE

-

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

/

● MISURE DI COORDINAMENTO

/

NOTE E/O OSSERVAZIONI

ELEMENTO ANALIZZATO: **RUMORE**

Tipologia di rischio: **DALL'INTERNO VERSO L'AREA**

DESCRIZIONE

Trattasi di attività di cantiere volte alla costruzione, con operazioni che prevedono un livello di rumorosità superiore agli 85 dB

ANALISI DEL RISCHIO

Possibile disturbo alla quiete in taluni orari. Possibile danneggiamento uditivo nei confronti delle persone in transito o dei confinanti.

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

Assicurarsi che le lavorazioni che producono maggior rumore, eseguite attraverso macchine, prevedano livello adeguato di manutenzione e accorgimenti al fine di contenere l'emissione sonora.

● PROCEDURE

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Fornitura a tutto il personale interessato di adeguati DPI prescritti in funzione del livello di emissione sonora

● MISURE DI COORDINAMENTO

Organizzare le fasi lavorative più rumorose nella fascia oraria compresa tra le 8:30 e le 12:00 e tra le 14:00 e le 17:00
Evitare tali fasi nelle giornate di sabato e domenica.

NOTE E/O OSSERVAZIONI

-

ELEMENTO ANALIZZATO: **RUMORE**Tipologia di rischio: **DALL'ESTERNO VERSO L'AREA****DESCRIZIONE**

Lavori principalmente interni, possibilità di rimbombo e comunque in zona centrale con coinvolgimento del vicinato e disturbo della quiete

ANALISI DEL RISCHIO

Attività lavorative rumorose per il vicinato

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE**• SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE**

Le demolizioni saranno localizzate e delimitate con teli protettivi. Le operazioni più rumorose seguiranno gli orari più consoni a tali attività (8:30-12:00 / 14:00-18:00) al fine di limitare il disturbo.

• PROCEDURE

• MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

• MISURE DI COORDINAMENTO

-

NOTE E/O OSSERVAZIONI

-

5. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

SI PRECISA CHE LE PREVISIONI DI COORDINAMENTO IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE PREVEDONO CHE LA SEDE MUNICIPALE VENGA SGOMBRATA PER INTERO DALL'INIZIO ALLA FINE DEI LAVORI, SENZA CANTIERAMENTI E/O SUCCESSIVE APERTURE PARZIALI DELL'EDIFICIO PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

<u>D.Lgs. 81/08 – ALL. XV, art. 2.2.2</u> <i>In riferimento all'organizzazione del cantiere il PSC contiene, in relazione alla tipologia del cantiere, l'analisi dei seguenti elementi:</i>		GLI ELEMENTI INDICATI NELL'ALL. XV, art. 2.2.2 SONO PRESENTI ALL'INTERNO DEL CANTIERE?	
		SI	NO
a)	<i>le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni</i>	X	-
b)	<i>servizi igienico-assistenziali</i>	X	-
c)	<i>la viabilità principale di cantiere</i>	-	X
d)	<i>gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo</i>	X	-
e)	<i>gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche</i>	X	-
f)	<i>le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102</i>	X	-
g)	<i>le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, lettera c)</i>	X	-
h)	<i>le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali</i>	-	X
i)	<i>la dislocazione degli impianti di cantiere</i>	X	-
l)	<i>la dislocazione delle zone di carico e scarico</i>	X	-
m)	<i>Le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti</i>	X	-
n)	<i>le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione</i>	-	X

a)

LE MODALITÀ DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE DEL CANTIERE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

Vista la natura delle opere da realizzare e la localizzazione, sarà necessario realizzare delle recinzioni ad alta visibilità lungo i tratti di strada confinanti con l'area. Tali recinzioni dovranno avere adeguato grado di visibilità anche nelle ore notturne.

Sarà inoltre necessario affiggere alla recinzione, in prossimità degli accessi, i cartelli di avvertimento e di prescrizione come quelli indicati qui di seguito (All. XXV, art. 3):



Divieto di accesso alle
persone non
autorizzate



Vietato fumare
o usare fiamme
libere



Pericolo
generico



Calzature di sicurezza
obbligatorie

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

LATO MENSA: rete arancione accoppiata a pannelli prefabbricati in rete metallica con piedini in calcestruzzo, in alternativa rete arancione montata su sostegni metallici a vario profilo direttamente inseriti nel terreno.

LATO INGRESSO STUDENTI: Pannellatura in legno ad altezza mai inferiore ai 200 cm misurata da camminamento. Sostegno in pali in legno battuti in terreno per un'altezza mai inferiore ai 50 cm. Nessun accesso o interruzione della delimitazione su tale lato

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

L'accesso di persone e/o mezzi al cantiere deve essere autorizzato dal coordinatore per la sicurezza. Al fine di evitare l'insorgere di ulteriori fattori di rischio si pone come divieto l'accesso all'area di cantiere a terzi e/o a lavoratori non autorizzati (vd. Cartelli inseriti nel paragrafo precedente 'scelte progettuali e organizzative').

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)

MISURE DI COORDINAMENTO

Relativamente alla recinzione di cantiere si rimanda a quanto prescritto all'interno del capitolo 7 e precisamente nel paragrafo 7.1.s.

b)

SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

Prevista la fornitura di blocco prefabbricato ad uso servizio igienico, con periodico svuotamento ed igienizzazione.

E' previsto un locale amministrativo-tecnico. Tale modulo prefabbricato, di dimensioni mediamente di 3,00x2,00 m o superiori, sarà fornito nella prima fase di allestimento del cantiere e dovrà essere mantenuto fino alla fine dei lavori o in alternativa sino a spostamento delle stesse funzioni in uno dei locali interni al cantiere in fase avanzata di realizzazione.

Tale spostamento dovrà essere accordato dal CSE.

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

In prossimità della zona tecnico-amministrativo si prevede il collocamento di un pacchetto di medicazione ben visibile e facilmente raggiungibile e di un estintore antincendio; all'interno del suddetto locale sarà anche predisposto un format con i numeri telefonici utili in caso di emergenza (pronto soccorso, ospedale più vicino, vigili del fuoco, centro antiveleni, A.S.L., Comune del paese/città di ubicazione del cantiere, polizia locale)

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)

I servizi igienico-assistenziali e il locale tecnico-amministrativo sono indicati all'interno della tavola di layout di cantiere.

MISURE DI COORDINAMENTO

In merito al locale dei servizi igienici, alla loro manutenzione e alla loro gestione si rimanda al capitolo 7, precisamente al paragrafo 7.1.i.

Relativamente al locale tecnico-amministrativo e agli strumenti di prevenzione previste al suo interno (pacchetto di medicazione, estintore per incendio e documento riportante i numeri telefonici da contattare in caso di emergenza) si rimanda a quanto prescritto all'interno del capitolo 9 'Organizzazione pronto soccorso, antincendio ed evacuazione'.

c)	<u>LA VIABILITA' PRINCIPALE DEL CANTIERE</u>
----	---

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))
<p>La viabilità sul cantiere arriverà dall'ingresso dedicato alla mensa. Segnalazione del cantiere sia sul tratto comune interno che su piazzale Gandhi.</p> <p>Internamente la zona destinata alla circolazione dei mezzi pesanti sarà il solo tratto comune prima di accedere al cantiere, nonché al limitato spazio di manovra dedicato ai mezzi pesanti.</p>

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))
<p>Nelle fasi di fornitura materiale e allontanamento macerie, sarà compito della ditta affidataria delle opere edili controllare l'afflusso di personale lavorativo sul tracciato, seppur esiguo normalmente, e segnalare lo spostamento delle merci. Si prescrive di transitare il meno possibile con materiali ingombranti o in situazioni di scarsa visibilità (carico eccessivo) ed attenersi ai percorsi segnalati.</p>

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))
///

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)
Visionare l'allegato grafico "LAYOUT DI CANTIERE"

MISURE DI COORDINAMENTO

d)

**GLI IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ,
ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO**

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

IMPIANTO ELETTRICO:

L'impianto elettrico di cantiere sarà realizzato a regola d'arte; a tal proposito l'impresa affidataria PER LE OPERE EDILI dovrà richiedere il rilascio, da parte dell'installatore in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, della dichiarazione di conformità completa di tutti gli allegati annessi, ai sensi dell'art. 116 del D.P.R. 380/2001.

Per le opere da eseguirsi, si prevede l'utilizzo di un quadro interno con l'installazione di sotto-quadri interni al cantiere nelle postazioni di lavoro dislocate all'interno dell'area. La verifica verrà effettuata o da elettricista designato o da elettricista o persona competente indicata dall'impresa edile.

IMPIANTO IDRAULICO:

Si dovrà realizzare un punto di approvvigionamento idrico autorizzato dall'ente gestore della rete.

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

IMPIANTO ELETTRICO:

Prima che un nuovo operatore utilizzi l'impianto elettrico è necessario che "l'impresa edile, dopo aver ricevuto specifiche informazioni dalla persona installatrice, dovrà fornire a tutte le imprese che entreranno in seguito in cantiere le informazioni necessarie e sufficienti a consentire l'uso corretto e sicuro dell'impianto realizzato". (come definito nel CAPITOLO 7)

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

IMPIANTO ELETTRICO:

Ciascun preposto di impresa che utilizzerà il quadro elettrico, al fine di garantire l'efficienza nel tempo dell'impianto, per tutta la durata dei lavori, dovrà effettuare controlli, principalmente di carattere visivo, e manutenzioni, consentendo l'uso da parte di tutto il personale delle altre imprese e dei lavoratori autonomi che interverranno in cantiere. Sarà necessario che il preposto abbia anche la responsabilità di controllare periodicamente l'integrità degli involucri dei quadri, delle prese e delle condutture e lo stato di conservazione delle guaine dei cavi. Ricontrata qualsiasi anomalia sarà necessario rivolgersi ad un impiantista abilitato.

IMPIANTO IDRAULICO:

Quotidianamente il preposto dell'impresa edile dovrà verificare la non manomissione del punto chiusura per la zona interessata dai lavori nonché la non diramazione in diversi punti del cantiere, qualora la stessa non fosse preventivamente accordata con il CSE.

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)

Il posizionamento del quadro elettrico di cantiere e del punto di erogazione acqua è visibile nel layout di cantiere

MISURE DI COORDINAMENTO

IMPIANTO ELETTRICO:

E' necessario che qualsiasi lavoratore, prima del primo utilizzo dell'impianto elettrico, venga informato sul corretto utilizzo da parte del preposto dell'impresa edile o del professionista che ne ha provveduto l'installazione

e)

**IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE
ATMOSFERICHE**

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE:

L'impianto di terra, a protezione delle tensioni di contatto, sarà parte fondamentale per la sicurezza dell'impianto elettrico installato in cantiere. L'impianto si realizza "collegando i dispersori, costituiti da picchetti o corda di rame o tondino di acciaio zincato, all'impianto di terra per la protezione contro i contatti indiretti, mentre non è necessario collegare ad anello i dispersori fra di loro in quanto la continuità viene assicurata dalla struttura metallica stessa. L'impianto deve essere, al pari di quello di elettrico, denunciato agli enti competenti e copia della denuncia deve essere conservata in cantiere. Anche tale impianto deve essere opportunamente mantenuto".

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

Vietata la manomissione delle opere di messa a terra. Verifica visiva sarà fatta dal preposto dell'impresa edile prima dell'utilizzo ad inizio giornata e a chiusura giornaliera del cantiere.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)

MISURE DI COORDINAMENTO

Qualora chiunque riscontri manomissioni o rimozioni, ha l'obbligo di informare il preposto dell'impresa affidataria, il quale avviserà il DL e il CSE che provvederanno a sospendere l'uso dell'impianto manomesso fino a completo ripristino delle condizioni di uso in sicurezza.

f)	<u>DISPOSIZIONI PER POTER ATTUARE QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 102 del D.Lgs, 81/2008</u>
----	---

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))
<p>L'art.102 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che <i>“Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo”</i>.</p> <p>A tal fine nel CAPITOLO 8 del presente PSC è presente un apposito ALLEGATO 8.1 per consentire di verificare il controllo del PSC di ciascun RLS delle imprese coinvolte nel cantiere</p>

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)

MISURE DI COORDINAMENTO
<p>Nel CAPITOLO 8 del presente PSC relativo alle misure di coordinamento e reciproca informazione, oltre alla previsione di controllare la consultazione dei diversi RLS in merito ai contenuti del PSC e proporre modifiche e miglioramenti, è prevista una doppia modalità di comunicazione degli esiti alla consultazione al CSP o CSE.</p> <p>Nel primo caso, se l'RLS intende proporre modifiche saranno o lo stesso RLS o il datore di lavoro dell'impresa a comunicare l'esito al CSP o al CSE.</p> <p>Nel secondo, se l'RLS non intende proporre modifiche si potrà allegare la valutazione firmata al POS dell'impresa e trasmetterne i contenuti al CSE secondo le modalità e i tempi indicati dallo stesso.</p>

g)

DISPOSIZIONI PER POTER ATTUARE QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 92, comma 1, lettera C del D.Lgs. 81/2008

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

L'art.92, comma 1, lettera C del D.Lgs. 81/2008 prescrive che: *"Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori: organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;"*.

A tal fine nel CAPITOLO 8 del presente PSC è riportato l'obbligo di ciascun datore di lavoro a informare i propri lavoratori, sia dipendenti che in subappalto, in merito ai contenuti del PSC e dei relativi POS. (Ciascun datore di lavoro in merito al proprio.)

Ai fini della verifica, sarà facoltà del coordinatore interpellare i singoli lavoratori durante i sopralluoghi di cantiere per assodare che tali informazioni siano state fornite e recepite.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)

MISURE DI COORDINAMENTO

Durante la realizzazione del cantiere, ove ritenuto necessario, sarà il coordinatore a organizzare opportune riunioni di coordinamento volte a chiarire le prescrizioni del PSC e a integrarle, assicurandosi che ogni lavoratore le abbia comprese.

Ulteriori indicazioni sono fornite nel CAPITOLO 8 del presente PSC.

i)

LA DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

Ai fini della realizzazione dell'opera in cantiere è previsto l'allacciamento diretto alla rete pubblica per l'elettricità, nonché l'installazione di un punto acqua direttamente dalla rete idrica, entrambi autorizzati dall'ente gestore.

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

Sono definiti i compiti di controllo degli impianti di cantiere nel CAPITOLO 7, in cui si incarica della verifica degli stessi il preposto dell'impresa affidataria.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

Il quadro elettrico di cantiere è posizionato in modo da essere ben visibile dagli utilizzatori, nonché individuabile dal preposto dell'impresa edile che ne dovrà verificare quotidianamente il corretto utilizzo e la non manomissione.

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)

Il posizionamento del quadro elettrico è visibile nel layout di cantiere

MISURE DI COORDINAMENTO

I)

LA DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

Per l'individuazione delle zone di carico e scarico dei materiali si rimanda al layout di cantiere.
Le stesse saranno segnalate e allestite all'interno dell'area, a contatto con gli impianti di sollevamento previsti per la realizzazione della struttura e delle vie d'accesso predisposte per le forniture e l'allontanamento dei materiali non più utili.

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

La fase di fornitura dei materiali, compresa quella di scarico e deposito presso le zone individuate deve avvenire in assenza di operatori non addetti all'operazione, senza la circolazione di mezzi non preposti al carico/scarico.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

si rimanda al layout di cantiere.

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)

si rimanda al layout di cantiere.

MISURE DI COORDINAMENTO

m)	<u>LE ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI</u>
----	--

SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))
<p>Le opere previste potrebbero comportare la creazione di alcuni scarti di materiale durante il loro normale impiego e lavorazione in cantiere.</p> <p>Al fine di alleggerire il carico d'incendio, la gestione dei rifiuti stessi e il pericolo che gli stessi comportano alla fine di ogni giornata lavorativa, le stesse imprese che nelle fasi lavorative hanno prodotto rifiuti o scarti, saranno tenute ad allontanarli dalla zona di cantiere.</p> <p>Durante lo svolgimento dei lavori, si potrà valutare con l'impresa esecutrice delle opere edili, il posizionamento di apposito container per materiale ligneo e/o isolante, separati, per garantire una maggior pulizia e allontanamento periodico dall'aera</p>

PROCEDURE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (All. XV, art. 2.1.2, comma d))
/

TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (All. XV, art. 2.1.4)
La zona di stoccaggio e deposito è visibile dal layout di cantiere.

MISURE DI COORDINAMENTO
Il controllo del deposito sarà affidato al preposto dell'impresa edile, che en verificherà il corretto utilizzo da parte di tutti i lavoratori, in accordo a quanto definito nel CAPITOLO 7.

5.1 DURATA DEI LAVORI E UOMINI/GIORNO

La durata complessiva dei lavori, nonché delle lavorazioni distinte e individuate nel capitolo seguente è desumibile nell'elaborato "PSC02_CRONOPROGRAMMA" che costituisce parte integrante del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

TABELLA CALCOLO DETERMINAZIONE -INCIDENZA DEGLI UU/GG					
TIPO DI OPERE			IMPORTO PARZIALE OPERE	INCIDENZA % MD	INCIDENZA IMPORTO MD
OPERE EDILIZIE		Nuova costruzione		40%	€ -
		Ristrutturazione	€ 180 700,00	45%	€ 81 315,00
		Restauro e manutenzione		55%	€ -
		Opere in cemento armato		32%	€ -
		Montaggio /Sostituzione serramenti	€ 145 200,00	25%	€ 36 300,00
OPERE IDRAULICHE		Argini e canalizzazioni		20%	€ -
		Traverse difese sistemazioni varie		38%	€ -
OPERE IGIENICHE		Acquedotti (con tubazioni)		30%	€ -
		Acquedotti (senza tubazioni)		46%	€ -
		Fognature		38%	€ -
IMPIANTI TECNICI		Impianti igienico sanitari		43%	€ -
		Impianti elettrici interni	€ 147 800,00	45%	€ 66 510,00
		Impianti di riscaldamento tradizionali		40%	€ -
		Impianti di condizionamento	€ 32 700,00	30%	€ 9 810,00
		Impianti di ascensore e montacarichi		55%	€ -
		VERIFICA SOMMATORIA	€ 506 400,00		
		INCIDENZA COMPLESSIVA MD			€ 193 935,00
		DETERMINAZIONE UOMINI - GIORNO			
	€ 35,10	Costo orario MD operaio qualificato			
				$UG = \frac{Inc.Compl.MD}{CostoGiorn.MD}$	691
	€ 280,80	Costo giornaliero MD operaio qualificato			> 200uug

NB. La durata del presente cronoprogramma è espressa in GIORNI EFFETTIVI LAVORATIVI.

La durata complessiva dei lavori, espressa in uomini giorno, equivale a una stima di **691** uomini/giorno.

Si assume, come squadra media, la composizione di 4 lavoratori (1 preposto + 2 operai), per ciascun macro capitolo di quadro economico.

Tale stima, mediata sullo sviluppo di cantiere e sulle necessità di coordinamento tra le figure, nonché sulle maturazioni dei getti e delle forniture dei materiali, viene quantificata in **184** giorni lavorativi, corrispondenti a circa

270 giorni naturali consecutivi. (stima sottoposta a variazione in base al giorno esatto in cui si intende dare inizio ai lavori)

Tale stima, evidenziata nel prospetto riportato, riporta la quantità teorica di giornate lavorative impiegate da una persona singola nell'esecuzione dell'opera, ipotizzando che tale esecuzione in autonomia sia possibile e lineare (senza interruzioni, difficoltà operative, etc...)

Il costo orario calcolato per la manodopera, equivale al costo orario per un operaio edile di 2° livello nella provincia di Brescia, così desunto dal Prezziario DEI – Tipografia del Genio Civile, edizione 2022.

6. LAVORAZIONI E INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI

In questo capitolo vengono elencate e analizzate le lavorazioni che saranno necessarie a realizzare l'opera come da progetto.

L'analisi, effettuata in collaborazione con il progettista, è volta non solo a individuare le lavorazioni, ma a stimarne un ordine cronologico in funzione delle necessità del cantiere in quel determinato momento e della durata necessaria a completare la lavorazione.

La prima parte del lavoro si configura nel Cronoprogramma dei lavori, allegato necessario al PSC come definito nell'ALLEGATO XV, punto 2.1.2, comma i) del D.Lgs 81/2008.

ALLEGATO	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
-----------------	----------------------------------

Nel cronoprogramma dei lavori è possibile vedere l'elenco lavorazioni in successione temporale, con una stima della durata di ciascuna e le relazioni tra le stesse fasi.

Per organizzare l'analisi delle fasi lavorative, ad ognuna di esse è assegnata una sigla generica (es.: F.00.000) che richiama una scheda di lavorazione appositamente sviluppata nei paragrafi successivi del presente capitolo.

Per le lavorazioni più corpose in fase di analisi verranno definite delle sottofasi, in accordo a quanto definito dall'ALLEGATO XV precedentemente richiamato, per individuare con maggiore precisione i rischi che generano e valutarne le contromisure necessarie.

In seguito, definite le schede di lavorazione, in apposita scheda si analizzeranno i rischi generati dalle interferenze tra le singole lavorazioni, come individuato nelle sovrapposizioni tra le fasi lavorative riportate nel Cronoprogramma (diagramma di gant).

In fase di realizzazione le fasi potrebbero subire modifiche o ritardi, dovute a diversi motivi (soluzioni proposte dall'impresa esecutrice, condizioni climatiche avverse, etc...). Sarà compito del CSE aggiornare i contenuti del seguente cronoprogramma, aggiornando le schede di lavorazione o coordinandosi in modo diverso con le imprese presenti in cantiere.

Secondo lo stesso principio, qualora una o più fasi lavorative vedano una modifica nelle modalità esecutive o un prolungamento / slittamento dei tempi di esecuzione, sarà compito del CSE gestire le interferenze non previste in fase di redazione del presente PSC.

In fase preventiva, si ricorda a tutte le imprese e/o lavoratori autonomi che saranno incaricati di eseguire una qualsiasi opera all'interno del cantiere, attenersi alle indicazioni riportate nel presente PSC. **Qualora non ci si trovi nelle condizioni previste, sarà obbligo di ognuno prima di procedere avvertire il DL e il CSE che provvederanno a fornire le indicazioni per far procedere i lavori con le adeguate condizioni di sicurezza per ogni lavoratore.**

6.1 – GUIDA ALLA LETTURA DELLA SCHEDA DI LAVORAZIONE

MODALITA' DI LETTURA DELLA SCHEDA DI LAVORAZIONE

1. Dati generali della schede di lavorazione all'interno del PSC

2. Descrizione della fase di lavorazione, con indicazione macchine e sostanze pericolose utilizzate

3. Analisi dei rischi specifici della fase di lavoro analizzata

4. Richiesta di procedure complementari ed eventuali prescrizioni aggiuntive

1. Dati generali della schede di lavorazione all'interno del PSC

Individuazione codice fase lavorazione, come indicato nel GANTT, completo di data di redazione

Individuazione del titolo della fase di lavorazione, completo di durata della lavorazione, come indicato nel GANTT

Individuazione di eventuale fase di revisione, completa di data di redazione

Individuazione del titolo della sottofase di lavorazione come indicato nel GANTT

Richiamo alla possibilità di sostituire con la presente scheda una o più schede redatte in precedenza a seguito di una revisione del PSC; la casella con sfondo di colore verde indica se la scheda di lavorazione risulta essere la sostituzione di un'altra redatta in precedenza; qualora la risposta fosse positiva si individuano nella tabella sottostante i codici delle schede sostituite e quindi non più valide

F.02.001		Macro	SCAVI				
DATA: _____		Fase	Realizzazione scavi di sbancamento tramite mezzi (quota -4,00 mt dal piano di campagna)	La presente scheda ne sostituisce un'altra?			
REVISIONE	I			II	III	IV	NO
DATA							
REVISIONE							
Schede sostituite:							

2. Descrizione della fase di lavorazione, con indicazione delle macchine e delle sostanze pericolose (se previste) utilizzate

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

Inserimento di una descrizione che elenchi brevemente i punti cardine della fase di lavoro analizzata, con aggiunta di:

- elenco di macchine e/o attrezzature (se previste) utilizzate durante la fase di lavorazione;
- elenco di sostanze pericolose (se previste) utilizzate durante la fase di lavorazione

3. Analisi dei rischi specifici della fase lavorativa analizzata

N.B.: i rischi interferenziali verranno analizzati in una scheda separata

Elenco dei rischi correlati all'AREA, all'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE e alla LAVORAZIONE, come previsto dal D.Lgs. 81/08, Allegato XV, sezione 2.2.3

Analisi dettagliata di ciascun rischio connesso all'AREA (A), all'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (O) e alla LAVORAZIONE (L)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA					
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP	AREA (A)	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (O)	LAVORAZIONE (L)	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere			A: O: L:	
b	Rischio di seppellimento negli scavi				
(...)					
N [INT]	Rischio generato dalla polvere prodotta durante la fase di sbancamento	-	X	X	

Elenco dei rischi correlati all'AREA, all'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE e alla LAVORAZIONE, individuati dal CSP/CSE in sede di redazione di PSC

Legenda:
X (su sfondo rosa): presenza del rischio preso in esame
- : assenza del rischio preso in esame

Quanto **evidenziato in rosso** in questa colonna è da intendersi come promemoria di ciò che verrà più approfonditamente descritto nel punto 4.

Individuazione delle scelte progettuali, delle procedure, delle misure preventive e protettive e delle misure di coordinamento atte a eliminare o ridurre al minimo il rischio di infortunio durante l'esecuzione della fase di lavorazione analizzata.

4. Richiesta di procedura complementare ed eventuali prescrizioni aggiuntive

Qualora il CSP/CSE avesse bisogno di maggiori informazioni sullo svolgimento in sicurezza di una fase lavorativa potrebbe in questa sede richiedere all'impresa esecutrice una procedura complementare illustrativa che ne definisca più approfonditamente nel concreto la realizzazione; l'impresa esecutrice dovrà quindi accuratamente inserire all'interno del proprio POS l'approfondimento richiesto. La casella campita indica se l'impresa debba o meno fornire procedure di dettaglio.

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO
---	----	----

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO
--	----	----

Qualora il CSP/CSE avesse la necessità di prescrivere indicazioni aggiuntive in merito allo svolgimento in sicurezza di una fase lavorativa potrebbe in questa sede descrivere quali procedure l'impresa dovrà adottare. La casella campita indica se il CSP/CSE abbia previsto prescrizioni aggiuntive.

F.01.001		Macro	ALLESTIMENTO CANTIERE		
		Fase	Apertura del cantiere – allestimento baracche e servizi – recinzione	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio '23				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Apertura del cantiere per l'inizio dei lavori. Affissione della cartellonistica necessaria, realizzazione delle recinzioni in moduli di rete prefabbricati e rete arancione, fornitura e messa in opera di servizio igienico prefabbricato mobile e modulo ufficio per il ricovero della documentazione di cantiere e delle attrezzature mobili.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Autocarro con gru per il posizionamento dei moduli prefabbricati

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIO NE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	X	-	Rischio investimento persone per la circolazione di mezzi pesanti.	Vestire gli operatori a terra con gilet catarifrangente. Segnalazione vocale tra gli addetti e sgombrò delle aree di manovra quando sono attivi i mezzi
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		NON SONO PREVISTI SCAVI IN QUESTA FASE
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall' innesco accidentale di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	X	-	Rischio coinvolgimento di persone terze durante le fasi di posa dei moduli prefabbricati	Interdizione dell'area ai lavoratori a piedi. Divieto di sosta o transito sotto il braccio e il raggio d'azione dell'auto- gru.
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	X	-	Durante la fase di installazione del quadro elettrico di cantiere assicurarsi che non si generi cortocircuito, sovraccarico o altro malfunzionamento	Assicurarsi che l'installazione venga fatta da personale qualificato, con rilascio di eventuale certificato che garantisca la rispondenza dell'attrezzatura alle norme tecniche e fornisca le istruzioni per un utilizzo in sicurezza dell'impianto così ottenuto.

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
					dell'impianto in grado di generare scariche elettriche dannose per gli addetti ai lavori	
I	Rischio rumore	-	-	-		
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.01.002						Macro	ALLESTIMENTO CANTIERE	
						Fase	Allacci alla reti tecnologiche	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI NO								
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>realizzazione di allaccio alla rete elettrica, con fornitura del quadro di cantiere. Realizzazione di impianto di messa a terra. Realizzazione di allaccio alla rete idrica per la fornitura di acqua</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Mezzo scavatore per intercettare le reti tecnologiche in accordo con gli enti gestori.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		Gli scavi saranno puntuali, a bassa profondità, gestiti direttamente dal personale esperto degli enti gestori.
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIO NE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	x	-	Possibilità di caduta di persone all'interno dello scavo. Possibilità di caduta parziale dei mezzi all'interno della sezione di scavo	<u>Delimitazione dell'area con transenne e cartellonistica di segnalazione pericolo.</u> <u>Interdizione dell'area alla circolazione di mezzi.</u>
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		
l	Rischio rumore	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.02.003						Macro	DEMOLIZIONI RIMOZIONI	
						Fase	Lavori di demolizione delle tramezzature	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI	NO							
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Lavori di demolizione dei tramezzi e dei divisori in genere. successivo accatastamento ed allontanamento dal cantiere</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Martelli pneumatici alimentati elettricamente, flessibili elettrici o a batteria

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		<u>Solo alla richiesta d'uso di autocarro, si provvederà a segnalarne entrata ed uscita dalla corte secondo le modalità descritte nei capitoli precedenti.</u>
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall' innesco di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	X	X	Durante le fasi di rimozione, nonostante non si prevedano ponteggi ma al massimo ponti su cavalletti, la caduta di macerie entro una quota di 2 metri è comunque rischio rilevante	<u>Delimitazione dell'area oggetto d'intervento, interdizione ai non addetti ai lavori, verifica di dotazione e corretto utilizzo dei DPI.</u>
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	X	X	Durante le fasi di rimozione, nonostante non si prevedano ponteggi ma al massimo ponti su cavalletti, la caduta di persone entro il metro da terra è considerato rischio rilevante.	<u>Sgombero dell'area circostante alla lavorazione da eventuali oggetti o attrezzi ritenuti pericolosi in caso di caduta. protezione delle aperture e degli accessi verso eventuali dislivelli (verso vano scala, verso finestre esterne al piano primo)</u>
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	X	-	produzione di polveri in ambienti confinati.	Delimitazione dell'area con teli e nastrature delle aperture. Verifica di dotazione e uso di mascherine e dispositivi individuali per la protezione delle vie orali e degli occhi. Si prescrive di bagnare le murature da demolire al fine di ridurre la polvere volatile sia all'interno del cantiere che nelle immediate circostanze.
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-	Le demolizioni saranno localizzate, atte solo alla formazione di piccole apertura in murature di tamponamento. Ovvero non si toccherà minimamente la struttura portante.	
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
	cantiere					
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	X	-	Elettrocuzione per l'uso di apparecchi elettrici.	Il preposto prima della lavorazione dovrà verificare l'efficienza del quadro, nonché assicurarsi che i lavoratori ne facciano un corretto utilizzo.
l	Rischio rumore	X	X	X	Lavorazione soggetta a superare la soglia degli 85 Dpi	Verifica della strumentazione adoperata, verifica dell'efficienza della stessa. lavorazione da mettere in atto in fascia ristretta tra le 9:00 -12:00 e le 14:00-17:00. Uso di DPI adeguati al livello di rumore prodotto come da POS presentato dall'impresa appaltante.
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.02.004						Macro	DEMOLIZIONI RIMOZIONI	
						Fase	RIMOZIONE DI SANITARI E ARREDI FISSI IN GENERE	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI NO								
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:

Rimozione dei sanitari, dei termo arredi etc..

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)

Martelli pneumatici alimentati elettricamente, avvitatori, utensili manuali

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA

Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		<u>Solo alla richiesta d'uso di autocarro, si provvederà a segnalarne entrata ed uscita dalla corte secondo le modalità descritte nei capitoli precedenti.</u>
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall' innesco di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		<u>Sgombero dell'area circostante alla lavorazione da eventuali oggetti o attrezzi ritenuti pericolosi in caso di caduta. protezione delle aperture e degli accessi verso eventuali dislivelli (verso vano scala, verso finestre esterne al piano primo)</u>
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-	-	
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-	-	
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	X	-	Elettrocuzione per l'uso di apparecchi elettrici.	Il preposto prima della lavorazione dovrà verificare l'efficienza del quadro, nonché assicurarsi che i lavoratori ne facciano un corretto utilizzo.
l	Rischio rumore	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.03.004						Macro	OPERE DI DEMOLIZIONE	
						Fase	TRASPORTO E SMALTIMENTO MACERIE	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI	NO							
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:

Raccolta dei detriti e delle macerie prodotte, accatastamento e trasporto fino al pulmino per successivo conferimento alle apposite discariche.

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)

Secchi, badile. utensili manuali, canalizzazione in pvc (scivolo), pulmino cassonato

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA

Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	x	x	-	Accesso alla corte di proprietà di pulmino cassonato per il trasporto delle macerie	Rischio bassissimo visto il traffico pedonale in zona. Porre attenzione, nelle fasi di accesso e uscita dalla proprietà. Ausilio di moviere nell'immissione su via IV Novembre
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	x	x	x	Le macerie saranno trasportate dal piano primo al terra	Divieto di lanciare materiale. Uso di secchi trasportati a mano fino a terra o in alternativa di scivolo canalizzatore da porre a una quota di massimo 50 cm dal piano del cassone.

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		
l	Rischio rumore	x	x	x	Le macerie lasciate cadere sul cassone generano rumore oltre gli 85 dB	Procedere con cautela specie nelle fasi iniziali a cassone vuoto. Limitare la lavorazione alle fasce orarie 10-12 e 15-17
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO
--	----	----

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Si	NO
--	----	----

F.02.001		Macro	MOVIMENTI TERRA		
		Fase	Demolizione localizzata solaio controterra e sbancamento	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio '23				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Rimozione del primo strato fertile di terreno, esecuzione degli scavi per arrivare ai piani di posa delle fondazioni eseguiti a macchina, con allontanamento dei terreni di scavo e parziale trasporto alle discariche</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Escavatore, Autocarro

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	x	-	Rischio investimento persone interne al cantiere	Delimitazione dell'area di scavo e di manovra dei mezzi di rimozione e trasporto inerti
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	x	x	Possibilità di caduta del terreno dalle pareti di scavo	Delimitazione delle aree, divieto assoluto di deposito anche temporaneo delle terre rimosse entro i 5 metri dal bordo di scavo. CONTROLLO CON GEOLOGO DELLA TENUTA DELLE PARETI DI SCAVO. Lasciare alla parete di scavo un angolo mai superiore a quello indicato come natural declivio nella relazione geologica preposta.
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall' innesco di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	X	X	-	La lavorazione che può produrre caduta di materiale durante le fasi di caricamento sugli autocarri i	Delimitazione dell'area di manovra delle pale e dei bracci meccanici durante le fasi di caricamento - Interdizione al transito di persone o mezzi
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	X	-	Produzione di uno scavo con altezza non inferiore a 160 cm	Posizionamento di segnaletica quale transenna accoppiata a nastro giallo rosso e divieto di accesso posta lungo tutto il bordo di scavo e posta ad almeno 150 cm dal bordo
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		
l	Rischio rumore	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.02.002						Macro	Realizzazione opere Edili	
						Fase	Sistemazione dei piani di posa	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI NO								
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:

Costipamento dei piani di posa, livellamento e getto dei magroni per i piani di lavoro delle fondazioni

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)

Autobetoniera

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA

Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	X	-	Rischio investimento del personale a terra durante le fasi di fornitura	Utilizzo di movieri per la segnalazione delle manovre nonché per la temporanea interruzione della circolazione delle macchine durante l'accesso all'area di cantiere e posizionamento del macchinario.
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	X	-	Lavorazione da effettuare all'interno degli scavi	La profondità dello scavo stimata tra i 250 e i 3500 cm dal piano del giardino. Assicurarsi che la parete di scavo non presenti dissesti o rischi di cedimento
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescò di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	X	-	Possibilità di caduta materiale durante l'esecuzione dei getti	<u>Delimitazione dell'area e interdizione di accesso. Divieto di sosta e transito sotto il raggio d'azione del braccio dell'autopompa</u>

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-			
l	Rischio rumore	-	-	-		
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO
--	----	----

--

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.03.001		Macro		Realizzazione opere Edili	
		Fase		Lavorazione ferri sul posto e inserimento dei rinforzi strutturali	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio '23				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Fornitura dei ferri di armatura sul posto, loro eventuale piegatura e messa in opera.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Gru, Macchina piega-ferri, tenaglie e fil di ferro, flessibile

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Eventuali additivi ai getti in calcestruzzo.

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	X	-	Rischio investimento e durante l'accesso e la manovre dei mezzi di fornitura	Utilizzo di movieri per la segnalazione delle manovre durante le fasi di fornitura
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall' innesco di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	X	X	X	Utilizzo di utensili ad alimentazione elettrica	Rischio di fulminazione nella lavorazione dei ferri visto la rapida trasmissione nel contatto con le strutture metalliche. <u>Si dispone in tale eventualità di adoperare una messa a terra temporanea nel caso in cui l'apparecchiatura elettrica danneggiata trasmetta la carica alla struttura e ai lavoratori presenti</u>
l	Rischio rumore	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	X	Possibilità di aggiunta di eventuali additivi all'impasto cementizio per ovviare a condizioni meteo straordinarie.	SI RICHIEDE SCHEDA DI SICUREZZA DELL'ADDITIVO PER OVVIARE A EVENTUALI PROBLEMI. DIVIETO DI PROCEDERE CON LA LAVORAZIONE SENZA AVER FORNITO LE NECESSARIE INFORMAZIONI AL CSE E AVER ATTESO RISPOSTE IN MERITO

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.03.002						Macro	Realizzazione opere Edili	
						Fase	Realizzazione armature, casseri e getti per strutture	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI NO								
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:

Esecuzione delle casserature, posa dei ferri, esecuzione dei getti con vibratura e disarmi al termine della maturazione dei getti.

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)

autobetoniera, autopompa, vibratore, martello e chiodi, puntelli, leverino

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

Eventuali additivi ai getti in calcestruzzo.

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA

Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	X	X	-	Rischio investimento e interruzione della circolazione durante le fasi di manovra per la messa in opera del macchinario	Delimitazione delle aree di manovra e sosta dei mezzi
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		Già previste le protezioni agli scavi
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	x	Lavorazione da eseguire in quota per la realizzazione delle cassature di muri , travi e pilastri	<u>Utilizzo di ponti su cavalletti o valutazione di anticipo realizzazione del ponteggio fino al primo impalcato</u>
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		
l	Rischio rumore	-	-	-		
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	X	Possibilità di aggiunta di eventuali additivi all'impasto cementizio per ovviare a condizioni meteo straordinarie.	SI RICHIEDE SCHEDA DI SICUREZZA DELL'ADDITIVO PER OVVIARE A EVENTUALI PROBLEMI. DIVIETO DI PROCEDERE CON LA LAVORAZIONE SENZA AVER FORNITO LE NECESSARIE INFORMAZIONI AL CSE E AVER

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA					
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP	AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
					ATTESO RISPOSTE IN MERITO

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Si	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Si	NO
FORNIRE SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI E DEGLI ADDITIVI ALL' IMPASTO CEMENTIZIO AL CSE PER VALUTARE GLI EFFETTI E PREDISPORRE LE ADEGUATE SOLUZIONI IN TUTELA DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI		

F.03.003						Macro	Esecuzione opere edili	
						Fase	Ripristino solaio contro-terra	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI NO								
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:

Riposizionamento parziale del terreno tra le strutture di fondazione, costipamento, realizzazione di strato in sabbia, guaina e strato di CA da 15 cm

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)

Escavatore, autocarro, autopompa, gru, piegaferri, flessibile, vibratore

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [OI]	LAVORAZIONE [LI]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	X	X	-	Rischio investimento durante la fornitura dei materiali	segnalazione delle e interdizione delle aree gli operai a piedi
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		Già previste le protezioni agli scavi e le puntellature
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall' innesco di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	X	X	Utilizzo di utensili elettrici	<u>Utilizzare solo macchinari con marchiatura CE, assicurarsi di adeguata manutenzione degli utensili. Eseguire una momentanea messa a terra nelle lavorazioni a contatto con elementi metallici.</u>
l	Rischio rumore	-	-	-		
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
	chimiche					

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.03.004		Macro	Realizzazione opere Edili		
		Fase	Realizzazione armature e casseri per strutture in elevazione	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio '23				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Esecuzione delle casserature, lavorazione e posa dei ferri, esecuzione dei getti con vibratura e disarmi al termine della maturazione dei getti.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
autobetoniera, autopompa, vibratore, martello e chiodi, puntelli, leverino

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Eventuali additivi ai getti in calcestruzzo.

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	X	X	-	Rischio investimento e interruzione della circolazione durante le fasi di manovra per la messa in opera del macchinario	Delimitazione delle aree di manovra e sosta dei mezzi
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		Già previste le protezioni agli scavi
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	X	-	Fornitura materiali tramite gru.	<u>Divieto di circolazione sotto il l'area di spostamento dei ferri.</u> <u>Puntellatura dal piano terra per la realizzazione dei getti</u>

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	X	X	Possibilità di caduta dei lavoratori in quanto si vanno a formare le strutture in elevazione portando il piano di lavoratore a una quota superiore ai 200cm dal piano stabile	<u>Rischio assolto da ponte su cavalletti per lavorazioni isolate e che portano il piano del ponte entro i 200 cm dal piano stabile o dal ponteggio già predisposto dall'impresa edile.</u>
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	X	X	Uso di apparecchi alimentati da elettricità per la lavorazione dei ferri	<u>Controllo delle marcature CE dei macchinari, della manutenzione e del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza pre installati. Verifica da parte del preposto dell'impresa delle carpenterie metalliche di non manomissione dei dispositivi durante l'utilizzo dei macchinari.</u>

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV – 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
I	Rischio rumore	-	X	X	Utilizzo di macchinari che in fase di funzionamento producono rumore a un livello superiore agli 85 dB	<u>Controllo dei libretti delle macchine.</u> <u>Verificare la necessità di utilizzo degli</u> <u>oto-protettori e la presenza degli stessi</u> <u>per il personale preposto alla</u> <u>lavorazione e quello coinvolto per</u> <u>eventuali interferenze.</u>
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	X	Possibilità di aggiunta di eventuali additivi all'impasto cementizio per ovviare a condizioni meteo straordinarie.	SI RICHIEDE SCHEDA DI SICUREZZA DELL'ADDITIVO PER OVVIARE A EVENTUALI PROBLEMI. DIVIETO DI PROCEDERE CON LA LAVORAZIONE SENZA AVER FORNITO LE NECESSARIE INFORMAZIONI AL CSE E AVER ATTESE RISPOSTE IN MERITO

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Si	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Si	NO
FORNIRE SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI E DEGLI ADDITIVI ALL' IMPASTO CEMENTIZIO AL CSE PER VALUTARE GLI EFFETTI E PREDISPORRE LE ADEGUATE SOLUZIONI IN TUTELA DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI		

F.04.004		Macro	Realizzazione impianti		
		Fase	Assistenze / demolizioni per impianti	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio '23				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Esecuzione di demolizioni puntuali nei laterizi e negli orizzontamenti per la futura posa degli impianti tecnici</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Martello demolitore, flessibile, betoniera a bicchiere, cazzuola,

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIO NE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall' innesco di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	X	X	Possibilità di caduta di macerie durante le opere di demolizione puntuale	<u>Assoluto divieto di lavorazione in zone poste al disotto il luogo in cui si stanno effettuando questo tipo di assistenze (sui ponteggi, ove si effettuano demolizioni sulle facciate)</u>

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	X	-	Esecuzione di lavorazione su facciata	<u>Ponteggio già predisposto per le lavorazioni</u>
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	X	Demolizione parziale e limitata di elementi principalmente in laterizio.	<u>Porre attenzione nell'esecuzione delle tracce a non compromettere la staticità e la tenuta degli elementi non strutturali.</u> <u>Divieto assoluto di scasso, anche parziale, degli elementi portanti.</u>
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	X	X	Uso di apparecchiatura alimentata da elettricità	<u>Assicurarsi corretto collegamento ai quadri elettrici di cantiere. Prima dell'inizio delle operazioni assicurarsi che funzioni il dispositivo salvavita presente sul quadro.</u> <u>Evitare collegamenti artigianali ai quadri elettrici, così come diramazioni o l'impiego di attrezzature non predisposta all'uso cantieristico.</u>

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
I	Rischio rumore	-	X	X	Lavorazione che comporta un livello sonoro superiore agli 85 dB	Sgombero dell'area di lavoro, per una distanza non inferiore a 10 metri, da parte di tutto il personale non impiegato nella lavorazione. <u>Obbligo di impiego di otoprotettori per il personale di lavoro e quello interessato dal rumore.</u>
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.06.002						Macro	Completam. opere edili e affini	
						Fase	Fornitura e posa dei falsi telai	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI	NO							
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Fornitura e messa in opera dei falsi telai in legno per la posa dei serramenti</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Gru, avvitatori, betoniera a bicchiere

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-	<u>Rischio investimento durante le fasi di manovra per la fornitura dei materiali</u>	Utilizzo di movieri per la segnalazione delle manovre in ingresso e in uscita dei mezzi.
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto		X	-	Fornitura materiali tramite gru.	<u>Divieto di circolazione sotto il l'area di spostamento dei materiali in quota.</u>

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIO NE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	X		Lavoro in prossimità delle aperture verso il ponteggio.	<u>Obbligo di formazione di ponte su cavalletti se si necessita lavorare a una quota superiore ai 50 cm dal solaio del piano primo. Chiudere le aperture qualora ci si trovi ad operare a una distanza dalle stesse inferiore ai 200 cm. Se si tratta di portefinestre verificare la continuità di quota tra l'impalcato e il piano di ponteggio, con luce libera inferiore ai 20cm e un dislivello tra i due piani non superiore ai 20 cm</u>
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	X	Utilizzo di apparecchi elettrici quali taglierine e vibratori per la distribuzione dei sottofondi	<u>Utilizzo di apparecchi con marchiatura CE e idoneo livello di manutenzione</u>

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
I	Rischio rumore	-	-	X	Possibilità che gli apparecchi in fase di utilizzo provochino un livello sonoro superiore agli 85 dB	<u>Verifica dei livelli di manutenzione delle informazioni riportate sui libretti.</u> <u>Verifica di corretta fornitura di otoprotettori da parte dei datori di lavoro ed eventuale adeguamento ai lavoratori coinvolti dalla stessa</u>
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.04.005						Macro	Completam. opere edili e affini	
						Fase	Formazione contropareti e controsoffitti interni	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI	NO							
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Realizzazione di contropareti in cartongesso isolate</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Taglierina, sega,

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIO NE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	X	X	-	<u>Rischio investimento durante le fasi di manovra per la fornitura dei materiali</u>	Utilizzo di movieri per la segnalazione delle manovre in ingresso e in uscita dei mezzi.
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto					

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-				
d	Rischio di insalubrit� dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilit� delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalit� tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		
l	Rischio rumore	-	-	-		
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	X		Valutazione in funzione della scheda di sicurezza dei materiali fornita prima dell'inizio della lavorazione.

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.05.003						Macro	Realizzazione impianti	
						Fase	Adeguamento impianto elettrico	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI NO								
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Fornitura e messa in opera di tutte le componenti dell'impianto elettrico, dalla distribuzione, all'allaccio al realizzazione di prese e derivazione, diffusori sonori, sensori e allarmi.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
avvitatori, trapani, flessibile

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	X	X	Realizzazione dell'allaccio e della distribuzione interna prevede uno scavo, a varia profondità, per intercettare la rete esistente e posare le diramazioni interne	Non si valuta quanto realizzabile sotto la rete stradale provinciale, in quanto extra cantiere e sorvegliato direttamente dall'ente gestore. Si realizzeranno scavi a sezione ridotta interni al lotto fino alle derivazioni interne agli edifici, inferiori ai 50 cm di profondità <u>Segnalazione degli scavi e posizionamento di attraversamenti pedonali senza protezioni laterali se la profondità non supera i 50 cm. In alternativa porre transenna con nastro bianco rosso a 100 cm dal bordo dello scavo</u>

b-bis	Rischio di esplosione derivante dall' innesco di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CATIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	X	X	Possibilità di caduta materiale nel posizionamento di cavidotti, sostegni, corpi illuminanti e di allarme o diffusione sonora	<u>Divieto di circolazione sotto il l'area di spostamento dei materiali in quota.</u> <u>Divieto di sosta o di lavoro sotto l'area di posa del cappotto.</u> <u>Delimitazione dell'area di lavoro e accesso consentito solo al personale dedicato</u>
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	X		Lavoro su ponte su cavalletti o su ponteggio.	<u>Assicurarsi realizzazione a regola d'arte del ponte su cavalletti, con interasse non superiore ai 2 metri tra gli appoggi, appoggi non inferiori a larghezza pari a 20 cm, altezza del piano del ponte non superiore a 200 cm da terra.</u> <u>Divieto di circolazione da parte del personale a una distanza inferiore ai 100 cm dal ponte su cavalletti, durante il trasporto dei pannelli e delle lastre, per evitare urti alla struttura mentre il personale è al lavoro sullo stesso.</u> <u>Controllo apprestamento costante, divieto assoluto di manomissione da personale non autorizzato e/o formato.</u>
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di	-	X	X	La posa delle colonne, delle scatole di derivazione può comportare ulteriori demolizioni rispetto a a quelle previste alla voce assistenze	<u>Realizzazione delle demolizioni solo su indicazioni del DL o tramite consultazione del CSE. Divieto assoluto di demolire, nemmeno parzialmente, strutture portanti.</u> <u>Obbligo di allontanare le macerie contestualmente all'esecuzione della lavorazione.</u>

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
	progetto.					
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-			
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	X	Uso di apparecchiatura alimentata a elettricità da quadro o a batteria.	<u>Verifica preventiva delle condizioni del quadro elettrico. Verifica dei dispositivi di salvavita o di stacco dell'alimentazione.</u> <u>Verifica dello stato di manutenzione, di corretto attacco e di marchiatura CE delle attrezzature impiegate.</u>
l	Rischio rumore	-	X	X	In fase di taglio possibile impiego di seghe circolari o taglierine con livello di rumore prodotto superiore agli 85 dB	Allontanamento dall'area di lavoro di tutto il personale di lavoro non necessario. Fornitura preventiva per il resto dei lavoratori dei DPI di protezione uditivi in funzione del rumore dichiarato sui libretti degli attrezzi impiegati
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	X		Valutazione in funzione della scheda di sicurezza dei materiali fornita prima dell'inizio della lavorazione.

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.06.003						Macro	Completam. opere edili e affini	
						Fase	Fornitura e posa pavimenti e rivestimenti	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI NO								
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Realizzazione delle pavimentazioni e dei rivestimenti in ceramica o simile</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Miscelatore per malta, taglierina

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Eventuali additivi nelle malte

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIO NE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-			
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		
l	Rischio rumore	x	x	x	Uso di apparecchiature (taglierina) produzione di rumore superiore a 87 db	Obbligo di utilizzo di cuffie o simili protezioni individuali durante l'uso della macchina. Obbligo di adeguamento e fornitura di DPI ai lavoratori presenti nell'ambiente durante la lavorazione.
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	X	-	Uso di collanti o materiale idrorepellente su bagni e rivestimenti in genere	FORNIRE AL CSE SCHEDE DI SICUREZZA DEI MATERIALI PRIMA DI PORTARLE IN CANTIERE E INIZIARE LA LAVORAZ. PER VALUTARE RISCHI

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA					
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP	AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
					/CONTROMISURE

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO
Fornire schede di sicurezza materiali per eventuali collanti o additivi per le malte.		

F.06.005						Macro	Completam. opere edili e affini	
						Fase	Fornitura e posa dei serramenti esterni	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI	NO							
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Fornitura e messa in opera dei serramenti esterni</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Gru, avvitatore

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	X	X	Scarico dei serramenti attraverso gru, deposito in prossimità del luogo di messa in opera	<u>Divieto di transito o stazionamento sotto le aree di transito dei carichi sospesi.</u> <u>Assicurarsi di utilizzare fasce idonee allo scarico dei materiali in funzione della dimensione e del peso.</u> <u>Sospendere in caso vento o condizioni meteo avverse allo svolgimento in sicurezza</u>
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
I	Rischio rumore	-	-	-		
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.06.007						Macro	Completam. opere edili e affini	
						Fase	Fornitura e posa porte interne	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI	NO							
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Fornitura e messa in opera delle porte interne</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Avvitatore, Martello,

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [u]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	X	X	Scarico dei serramenti attraverso gru, deposito in prossimità del luogo di messa in opera	<u>Divieto di transito o stazionamento sotto le aree di transito dei carichi sospesi.</u> <u>Assicurarsi di utilizzare fasce idonee allo scarico dei materiali in funzione della dimensione e del peso.</u> <u>Sospendere in caso vento o condizioni meteo avverse allo svolgimento in sicurezza</u>
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
I	Rischio rumore	-	-	-		
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.06.008						Macro	Completam. opere edili e affini	
						Fase	Tinteggiatura interna	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI	NO							
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>realizzazione delle tinteggiature interne ed esterne</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Avvitatori, attrezzi meccanici, trapani

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Eventuali additivi sulle pitture impiegate

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	x	x	X	Lavorazione da eseguirsi su ponteggio	Sgombero dell'area sottostante alla zona in cui si sta eseguendo la lavorazione

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	x	x	x	Lavorazione da eseguirsi su ponteggio e su ponte su cavalletti interno	Divieto di manomissione del ponteggio senza le dovute verifiche e autorizzazioni da parte del personale qualificato e del CSE.
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		
l	Rischio rumore	-	-	-		
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.01.007						Macro	ALLESTIMENTO CANTIERE	
						Fase	Pulizia e sgombero del cantiere	La presente scheda ne sostituisce un'altra?
SI NO								
Schede sostituite:								
DATA:	13 Luglio '23							
REVISIONE	I	II	III	IV	V			
DATA REVISIONE								

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Rimozione dei materiali, degli ultimi rifiuti, dei macchinari, della cartellonistica nonché delle recinzioni di cantiere</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [A]	ORGANIZZAZIO NE DEL CANTIERE [O]	LAVORAZIONE [L]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Rischio di investimento dei veicoli circolante nell'area di cantiere	-	-	-		
b	Rischio di seppellimento negli scavi	-	-	-		
b-bis	Rischio di esplosione derivante dall'innescio di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo	-	-	-		NON VALUTATO PERTINENTE PER L'INSIEME DI OPERE DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEL CANTIERE
c	Rischio di caduta di materiali dall'alto	-	-	-		

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA						
Allegato XV - 2.2.3 [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		AREA [a]	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE [o]	LAVORAZIONE [l]	RISCHIO DELLA LAVORAZIONE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, MISURE DI COORDINAMENTO
c-bis	Rischio di caduta di persone dall'alto	-	-	-		
d	Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	-	-	-		
e	Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	-	-	-		
f	Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano previste in fase di progetto.	-	-	-		
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	-	-	-		
h	Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	-	-	-		
i	Rischio di elettrocuzione	-	-	-		
l	Rischio rumore	-	-	-		
m	Rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche	-	-	-		

SI RICHIEDONO PROCEDURE DI DETTAGLIO PER QUESTA LAVORAZIONE	Sì	NO

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

Per le interferenze tra lavorazioni, alla data di redazione del presente PSC, per le opere da realizzarsi non è prevista alcuna interferenza, così come evidenziato dall'allegato DIAGRAMMA DI GANT

Qualora in fase di lavoro, oppure in seguito a modifiche dovessero insorgere interferenze tra lavorazioni e/o lavoratori, sarà compito del CSE aggiornare i contenuti del PSC, compilando apposita scheda o secondo le modalità che lo stesso riterrà più opportune.

Allo stesso modo sarà compito del CSE informare i soggetti interessati in merito alle nuove disposizioni.

6.1 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono desumibili dall'elaborato "PSC05_STIMA DEI COSTI" che costituisce parte integrante del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Tale stima, che ammonta a una cifra di **2.500,00 € (Duemilacinquecento,00)** è stata redatta ai sensi del punto 4.1 dell'allegato XV del Dlgs 81/2008.

7. COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

L'allegato XV, art. 2.1.2, comma *f*, recita che il PSC debba contenere *‘le misure di coordinamento relativo all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva (...).'*

L'allegato XV.1, strettamente collegato a quanto qui sopra trascritto, riporta il seguente sottotitolo: *‘elenco indicativo e non esauriente degli elementi essenziali utili alla definizione dei contenuti del PSC di cui al punto 2.1.2’.*

Ai fini del coordinamento, nei seguenti paragrafi, analizzeremo le modalità di utilizzo dei soli apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva per cui è previsto un uso comune tra diverse imprese e lavoratori autonomi presenti in cantiere.

7.1. APPRESTAMENTI			
TIPOLOGIA DI APPRESTAMENTO		DI USO COMUNE?	
		SI	NO
a	PONTEGGI		X
b	TRABATTELLI		X
c	PONTI SU CAVALLETTI	X	
d	IMPALCATI		X
e	PARAPETTI		X
f	ANDATOIE		X
g	PASSERELLE		X
h	ARMATURE DELLE PARETI DEGLI SCAVI		X
i	GABINETTI	X	
l	LOCALI PER LAVARSI		X
m	SPOGLIATOI		X
n	REFETTORI		X
o	LOCALI DI RICOVERO E DI RIPOSO		X
p	DORMITORI		X
q	CAMERE DI MEDICAZIONE		X
r	INFERMERIE		X
s	RECINZIONI DI CANTIERE		X
t [int.]	LOCALI TECNICO-AMMINISTRATIVI	X	

E' necessario e fondamentale che **tutte le imprese e i lavoratori autonomi operanti in cantiere siano informate in merito all'utilizzo degli apprestamenti, sopra indicati, presenti in cantiere** e stabiliti come 'di uso comune' al fine di non comprometterne il loro stato d'uso e d'efficienza, ma soprattutto per evitare che vengano compiute inconsapevolmente azioni errate e pericolose tali da pregiudicarne la sicurezza. Sarà compito del preposto di ciascuna impresa affidataria fornire tali informazioni al momento del primo ingresso in cantiere di ciascuna impresa sub-appaltatrice o lavoratore autonomo in sub-appalto.

7.1.c– PONTE SU CAVALLETTI

Il ponte su cavalletti è da intendersi secondo definizione dell'art. 51 del dlgs. 81/2008 e s.m.i., ovvero non deve superare i 2 metri di altezza.

Inoltre secondo lo stesso testo legislativo, all'allegato XVIII punto 2.2.2.:

2.2.2.1. I piedi dei cavalletti, oltre ad essere irrigiditi mediante tiranti normali e diagonali, devono poggiare sempre su piano stabile e ben livellato;

-2.2.2.2. La distanza massima tra due cavalletti consecutivi può essere di m 3,60, quando si usino tavole con sezione trasversale di cm 30 x 5 e lunghe m 4. Quando si usino tavole di dimensioni trasversali minori, esse devono poggiare su tre cavalletti;

2.2.2.3. La larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a 90 centimetri e le tavole che lo costituiscono, oltre a risultare bene accostate fra loro ed a non presentare parti in sbalzo superiori a 20 centimetri, devono essere fissate ai cavalletti di appoggio;

2.2.2.4. E' fatto divieto di usare ponti su cavalletti sovrapposti e ponti con i montanti costituiti da scale a pioli;

L'apprestamento può essere fornito dall'impresa affidataria o appaltatrice delle opere edili, il cui preposto ne controlla giornalmente l'integrità, la non manomissione e il corretto utilizzo a persone terze rispetto alla propria impresa.

Si fa divieto di depositare e stoccare materiale sull'impalcato del ponte su cavalletti.

7.1.i – GABINETTI

All'interno dell'area di cantiere, verrà posizionato un modulo prefabbricato ad utilizzo gabinetto per l'intero cantiere. La fornitura, il controllo, la sanificazione effettuata da ditta fornitrice con cadenza settimanale, sarà a carico dell'impresa affidataria delle opere edili.

Dovrà essere garantita da parte di tutti gli utilizzatori la pulizia e la funzionalità del servizio igienico, al fine di mantenere una condizione il più possibile salubre e decorosa.

7.1.t – LOCALI TECNICO AMMINISTRATIVI

Come da prescrizioni del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. all'interno del cantiere è necessario avere un locale tecnico amministrativo al fine di conservare la documentazione necessaria al controllo e verifica del cantiere. A tal proposito non si predispone modulo prefabbricato di cantiere ad uso ufficio per tutta la durata del cantiere, la cui fornitura sarà a carico dell'impresa affidataria delle opere edili.

7.2. ATTREZZATURE			
TIPOLOGIA DI ATTREZZATURA		DI USO COMUNE?	
		SI	NO
a	CENTRALI E IMPIANTI DI BETONAGGIO		X
b	BETONIERE		X
c	GRU		X
d	AUTOGRU / AUTOPOMPA		X
e	ARGANI		X
f	ELEVATORI		X
g	MACCHINE MOVIMENTO TERRA		X
h	MACCHINE MOVIMENTO TERRA SPECIALI E DERIVATE		X
i	SEGHE CIRCOLARI		X
l	PIEGAFERRI		X
m	IMPIANTI ELETTRICI DI CANTIERE	X	
n	IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	X	
o	IMPIANTI ANTINCENDIO		X
p	IMPIANTI DI EVACUAZIONE FUMI		X
q	IMPIANTI DI ADDUZIONE ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	X	
r	IMPIANTI FOGNARI		X

E' necessario e fondamentale che **tutte le imprese operanti in cantiere siano informate in merito all'utilizzo delle attrezzature, sopra indicate, presenti in cantiere** e stabilite come 'di uso comune' al fine di non comprometterne il loro stato d'uso e d'efficienza, ma soprattutto per evitare che vengano compiute inconsapevolmente azioni errate e pericolose tali da pregiudicarne la sicurezza.

Sarà compito del preposto di ciascuna impresa affidataria fornire tali informazioni al momento del primo ingresso in cantiere di ciascuna impresa sub-appaltatrice o lavoratore autonomo in sub-appalto.

7.2.m – IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE

E' obbligatorio che l'impianto elettrico di cantiere debba essere realizzato a regola d'arte; a tal proposito l'impresa affidataria delle opere edili dovrà richiedere il rilascio, da parte dell'installatore in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, della dichiarazione di conformità completa di tutti gli allegati annessi, ai sensi dell'art. 116 del D.P.R. 380/2001.

L'impresa affidataria delle opere edili dovrà inoltre verificare che l'installatore sottoponga a collaudo l'intero impianto realizzato prima della messa in esercizio.

L'impresa appaltante, dopo aver ricevuto specifiche informazioni dalla ditta installatrice, dovrà fornire a tutti i lavoratori operanti in cantiere le informazioni necessarie e sufficienti a consentire l'uso corretto e sicuro dell'impianto realizzato.

Il preposto dell'impresa edile, al fine di garantire l'efficienza nel tempo dell'impianto, per tutta la durata dei lavori, dovrà effettuare controlli, principalmente di carattere visivo, e manutenzioni, consentendo l'uso da parte di tutto il personale delle altre imprese e dei lavoratori autonomi che interverranno in cantiere. Sarà necessario che il preposto abbia anche la responsabilità di controllare periodicamente l'integrità degli involucri del quadro, delle prese e delle condutture e lo stato di conservazione delle guaine dei cavi non interrati. Ricontrata qualsiasi anomalia sarà necessario rivolgersi ad un impiantista abilitato.

Ai fini del corretto utilizzo dell'impianto elettrico è obbligatorio attenersi strettamente alle indicazioni fornite dall'installatore.

Al fine di garantire un miglior utilizzo del quadro elettrico, è previsto che oltre al principale posizionato a livello strada o giardino (comunque visibile dal layout) a copertura ultimata, venga installato un sotto-quadro a livello del nuovo appartamento.

E' assoluto divieto collegare ai quadri materiale non certificato CE e non conforme alle normative vigenti.

E' assolutamente vietato collegarsi al quadro in modalità differenti a quelle riportate dall'istallatore dell'impianto.

7.2.n – IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'impianto di terra sarà eseguito per gli apprestamenti previsti e necessari allo svolgimento dei lavori in condizioni di sicurezza.

La sua realizzazione sarà conforme alle prescrizioni del libretto di autorizzazione ministeriale o, in alternativa, alle indicazioni del progetto fornito.

Il preposto dell'impresa edile, al fine di garantire l'efficienza nel tempo dell'impianto di protezione, per tutta la durata dei lavori, dovrà effettuare controlli, principalmente di carattere visivo, consentendo l'uso da parte di tutto il personale delle altre imprese e dei lavoratori autonomi che interverranno in cantiere.

7.2.q – IMPIANTO DI ADDUZIONE ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO

La distribuzione dell'acqua in cantiere potrà essere eseguita mediante i punti di adduzione aperti ed autorizzati dall'ente gestore.

All'interno dell'area di cantiere è prevista la fornitura di acqua dai soli punti già predisposti.

7.3. INFRASTRUTTURE			
TIPOLOGIA DI INFRASTRUTTURA		DI USO COMUNE?	
		SI	NO
a	VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE PER MEZZI MECCANICI	X	
b	PERCORSI PEDONALI		X
c	AREE DI DEPOSITO MATERIALI	X	
d	ATTREZZATURE E RIFIUTI DI CANTIERE		X (N.P.)

Vista l'ampiezza dell'area d'intervento, e la programmazione scaglionata nel tempo di inizio costruzione delle strutture, sarà possibile individuare alcune aree di deposito dei materiali da costruzione, seguendo le direttive per il corretto stoccaggio di ognuna, dislocate in due/tre zone interne al cantiere. Le stesse saranno individuate dal apposito layout grafico aggiornato durante l'esecuzione dei lavori.

7.4 – DISPOSIZIONI FINALI

In conclusione, all'interno dell'area di cantiere, tutti i lavoratori dovranno essere informati dall'impresa edile, dal CSE o dal DL relativamente al corretto utilizzo di apprestamenti e attrezzature di uso comune.

Non si prescrivono altri apprestamenti né attrezzature di uso comune, all'infuori di quelli indicati nelle tabelle precedentemente riportate.

Qualunque impresa o lavoratore autonomo conceda in uso a un altro datore di lavoro attrezzature, apprestamenti o infrastrutture di lavoro propri dovrà, nella figura del proprio preposto, al momento della cessione, attestare per iscritto quanto segue:

- rispondenza alle leggi vigenti;
- buono stato di conservazione;
- verifica della manutenzione e dell'efficienza (cessione del libretto d'uso e manutenzione);

8. MODALITA' DI COOPERAZIONE, COORDINAMENTO E RECIPROCA INFORMAZIONE

[Punto 2.1.2, lettera b), Allegato XV, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.]

8.1 Premessa

In questo paragrafo si elencano le modalità di verifica e coordinamento ai fini della sicurezza, definendo i procedimenti che ciascun soggetto coinvolto dovrà adottare, nonché le tempistiche che dovrà rispettare, al fine di realizzare l'opera:

- Prima dell'ingresso in cantiere;
- Durante la realizzazione dei lavori;

8.2 Coordinatore per la sicurezza in FASE DI PROGETTO

[art. 91 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.]

Il CSP, incaricato direttamente dal committente, ha redatto il presente PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO per la realizzazione di **RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZO COMUNALE** in **piazzale Europa , 9, Roccafranca (BS)**, in conformità con quanto stabilito dall'ALLEGATO XV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

I contenuti del presente PSC sono un insieme di relazioni tecniche e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzarsi, ottenuti analizzando i processi di costruzione previsti, con l'obiettivo di prevenire e ridurre i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori.

Una volta completata la redazione del PSC, il coordinatore per la sicurezza in fase di progetto ne ha data copia completa, in formato cartaceo e digitale, al committente.

8.3 Committente e Responsabile dei Lavori

[art. 91 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.]

Il Committente, data la previsione della presenza anche non contemporanea di più imprese esecutrici per la realizzazione dell'opera in oggetto, prima di affidare i lavori ha l'obbligo di nominare il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione.

Il Committente in fase di contrattazione con le imprese, ha l'obbligo di trasmettere alle stesse una copia completa del PSC in quanto documento fondamentale ai fini dell'appalto.

Durante l'esecuzione dei lavori, prima dell'entrata in cantiere delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, il Committente o il Responsabile dei Lavori (se nominato) ha l'obbligo di verificarne l'idoneità tecnico-professionale, in conformità alle modalità dichiarate dall'Allegato XVII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Per facilitare tale compito, si predispongono gli appositi **ALLEGATO 8.0 - ALLEGATO 8.0 bis**. Una volta verificata l'idoneità tecnico-professionale, il Committente o il Responsabile dei Lavori (se nominato) dovrà comunicarne l'esito al CSE.

ALLEGATO 8.0	VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELL'IMPRESA AFFIDATARIA ED ESECUTRICE DA PARTE DEL COMMITTENTE O RL
ALLEGATO 8.0 bis	VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DEL LAVORATORE AUTONOMO DA PARTE DEL COMMITTENTE O RL

8.4 Impresa affidataria

[art. 95 - 97 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.]

Ciascuna impresa affidataria, ha l'obbligo di visionare il presente PSC trasmesso dal committente e sulla base di quanto previsto al suo interno, prima dell'ingresso in cantiere, deve produrre il proprio Piano Operativo di Sicurezza.

Il POS deve essere consegnato al CSE almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

E' compito dell'impresa affidataria mettere a disposizione il presente PSC al proprio Rappresentante dei Lavoratori in materia di Sicurezza, che dovrà prenderne visione prima dell'inizio dei lavori.

A tal proposito si predispone l'**ALLEGATO 8.1** che l'impresa dovrà sottoporre al proprio RLS e trasmettere in seguito al CSE, nelle modalità definite dallo stesso (sarà possibile allegare al proprio POS se non si formulano proposte al riguardo).

ALLEGATO 8.1	VERBALE DI AVVENUTA CONSULTAZIONE RLS DA PARTE DELL'IMPRESA AFFIDATARIA/ ESECUTRICE IN SUB- APPALTO
---------------------	--

Per i lavori che saranno eseguiti in sub-appalto è compito dell'impresa affidataria trasmettere copia completa del presente PSC ad ogni impresa esecutrice e/o lavoratore autonomo individuato.

Durante l'esecuzione dei lavori, prima dell'entrata in cantiere di ogni impresa esecutrice e lavoratore autonomo incaricati della parziale esecuzione dell'opera, l'impresa affidataria ha l'obbligo di fare una pre verifica circa l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa esecutrice in sub-appalto e dei lavoratori autonomi, in conformità alle modalità dichiarate dall'allegato XVII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

A tal proposito si ricorda che la verifica dell'idoneità tecnico-professionale di tutte le imprese e lavoratori autonomi è a carico del committente, o se nominato, del RL.

Per facilitare tale compito, si predispongono appositi **ALLEGATO 8.2** e **ALLEGATO 8.3** che l'impresa affidataria potrà utilizzare, far controfirmare al committente o RL per presa visione e avvenuta verifica da parte di quest'ultimo, ed in seguito allegare al POS dell'impresa esecutrice.

ALLEGATO 8.2	VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELL'IMPRESA ESECUTRICE DA PARTE DELL'IMPRESA AFFIDATARIA
---------------------	---

Prima dell'ingresso in cantiere dell'impresa esecutrice in sub-appalto, l'impresa affidataria oltre a pre-verificarne l'idoneità tecnico professionale ha l'obbligo di verificare la congruità tra le previsioni del Piano Operativo di Sicurezza dell'esecutrice ed il proprio. In seguito, la stessa affidataria dovrà trasmettere il POS al CSE.

Il POS dell'impresa esecutrice, già visionato e verificato da parte dell'impresa affidataria, compresa l'idoneità tecnico-professionale, dovrà essere trasmesso dall'affidataria al CSE almeno 10 giorni prima dell'ingresso in cantiere dell'impresa esecutrice in sub-appalto.

Ciascun lavoratore dipendente dell'impresa affidataria che accede all'area di cantiere dovrà essere edotto sui contenuti del PSC e del POS redatto dalla stessa. Il datore di lavoro di ogni impresa avrà l'obbligo di tenere informati i propri lavoratori, sia dipendenti che in subappalto, in seguito a modifiche o integrazioni al PSC apportate dal CSE.

Tale attività di informazione dovrà essere svolta dal datore di lavoro coadiuvato dal proprio preposto, tenendo in considerazione le differenti capacità di apprendimento di tutti i suoi lavoratori presenti all'interno del cantiere, attraverso:

- Riunioni periodiche rivolte ai lavoratori che svolgono la stessa lavorazione, o che svolgendo mansioni diverse si trovano ad operare nella stessa area del cantiere con possibilità di creare interferenze pericolose. Tali indicazioni non dovranno mai essere in contrasto con quanto previsto dal PSC.
- Sorveglianza continua del cantiere, anche attraverso il proprio preposto, con interventi mirati laddove si riscontrassero deficienze, difficoltà e distrazioni abituali.

Lo stesso datore di lavoro, in prima persona o attraverso i propri preposti, dovrà svolgere costante attività di sensibilizzazione sui propri dipendenti, nonché su quelli in sub-appalto, in particolare sull'uso dei DPI forniti, sull'utilizzo corretto di macchine e/o attrezzature e in generale di non compiere attività che possano compromettere la propria sicurezza e quella altrui.

Qualora nell'esecuzione del cantiere, i lavoratori dell'impresa affidataria si trovino ad operare in condizioni non previste dal presente PSC, prima di procedere è obbligo informare il Direttore Lavori e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione che risponderanno a riguardo.

In generale, l'impresa affidataria ed ogni altra impresa coinvolta nell'esecuzione del cantiere ha l'obbligo di collaborare con il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con l'obiettivo di far progredire i lavori senza compromettere gli aspetti relativi alla sicurezza.

8.5 Impresa esecutrice in sub-appalto

[art. 95 - 96 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.]

L'impresa esecutrice, ha l'obbligo di visionare il presente PSC trasmessogli dalla propria impresa affidataria e sulla base di quanto previsto al suo interno, prima dell'ingresso in cantiere, deve produrre il proprio piano operativo di sicurezza.

Come per l'impresa affidataria, è compito del datore di lavoro dell'impresa esecutrice mettere a disposizione il presente PSC al proprio rappresentante dei lavoratori in materia di sicurezza, che dovrà prenderne visione prima dell'inizio dei lavori.

Prima dell'ingresso in cantiere, oltre ai dati relativi all'idoneità tecnico professionale (in conformità all'allegato XVII del D.Lgs. 81/2008 e predisposti nell' **ALLEGATO 8.2** al presente PSC) il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige il proprio piano operativo di sicurezza e lo trasmette all'impresa affidataria, al fine di facilitarne le verifiche di congruità con il proprio.

In seguito, ottemperate tutte le verifiche da parte dell'impresa affidataria, sarà compito della stessa affidataria trasmettere il POS al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, nel rispetto delle tempistiche indicate.

Ai fini dell'esecuzione dei lavori in oggetto, per l'impresa esecutrice non è possibile sub-appaltare ad altra impresa o a lavoratore autonomo parte o l'intera quota dei propri lavori.

In fase di esecuzione, ciascun lavoratore dipendente dell'impresa esecutrice in sub-appalto che dovrà accedere all'area di cantiere dovrà essere edotto sui contenuti del PSC e del POS dalla stessa redatto. Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice avrà l'obbligo di tenere informati i propri lavoratori in seguito a modifiche o integrazioni al PSC apportate dal CSE, con l'ausilio del datore di lavoro dell'impresa affidataria.

Qualora nell'esecuzione del cantiere, i lavoratori dell'impresa esecutrice si trovino ad operare in condizioni non previste dal presente PSC, prima di procedere è obbligo informare il preposto dell'impresa affidataria. In seguito, il preposto col proprio datore di lavoro informerà il Direttore lavori e il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione che risponderanno a riguardo.

In generale, l'impresa esecutrice ed ogni altra impresa coinvolta nell'esecuzione del cantiere ha l'obbligo di collaborare con il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con l'obiettivo di far progredire i lavori senza compromettere gli aspetti relativi alla sicurezza.

8.6 Lavoratori autonomi

[art. 94 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.]

Il lavoratore autonomo, non avendo alcun obbligo a produrre il proprio Piano Operativo di Sicurezza, ha l'obbligo di visionare il PSC nonché di attenersi sempre alle disposizioni in esso contenute e alle prescrizioni impartitegli dal coordinatore in fase di esecuzione.

Il lavoratore autonomo ha l'obbligo di essere edotto sui contenuti del PSC e sugli aggiornamenti apportati al documento in fase esecutiva. Sarà compito del datore di lavoro dell'affidataria provvedere a dare tale informazioni all'ingresso in cantiere del lavoratore autonomo, nonché con periodiche riunioni di aggiornamento.

Qualora nell'esecuzione del cantiere, il lavoratore autonomo si trovi ad operare in condizioni non previste dal presente PSC, prima di procedere ha obbligo informare il preposto dell'impresa affidataria. In seguito, il preposto col proprio datore di lavoro informerà il Direttore lavori e il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione che risponderanno a riguardo.

In generale, il lavoratore autonomo come ogni altra figura coinvolta nell'esecuzione del cantiere ha l'obbligo di collaborare con il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con l'obiettivo di far progredire i lavori senza compromettere gli aspetti relativi alla sicurezza.

8.7 Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

[art. 91 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.]

Il CSE ha l'obbligo di verificare, con opportune azioni di coordinamento e di controllo l'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi delle disposizioni loro pertinenti contenute nel PSC.

Il CSE ha l'obbligo di verificare la congruità dei singoli Piani Operativi di Sicurezza in relazione alle fasi operative di realizzazione dell'opera, in quanto ritenuti elementi complementari e di dettaglio alle disposizioni previste nel PSC. Tale verifica, sia nell'ordine cronologico che di consegna materiale dei POS, dovrà rispettare quanto descritto nei paragrafi precedenti.

A tal proposito si predispose appositamente **ALLEGATO 8.4**, con funzione di check-list di controllo dei contenuti del POS che il CSE potrà utilizzare in seguito.

ALLEGATO 8.4	VERIFICA DEI CONTENUTI MINIMI DEL POS DA PARTE DEL CSE
---------------------	---

E' facoltà del CSE richiedere di inserire in ciascun POS, i relativi **ALLEGATI 8.0 – 8.1 – 8.2 – 8.3** opportunamente compilati dai relativi operatori.

In seguito alla consultazione del proprio RLS da parte di ogni singola impresa, è facoltà del CSE aggiornare i contenuti del PSC e darne informazione in modo formale alle imprese e lavoratori autonomi coinvolti.

Durante la fase realizzativa, in funzione della complessità delle opere da svolgere e del numero di lavoratori coinvolti, è facoltà del Coordinatore della Sicurezza organizzare delle riunioni di coordinamento, dandone informazione alle imprese e ai lavoratori interessati in modo da definire le procedure di lavoro previste garantendo il massimo livello di sicurezza.

In merito all'informazione sugli aspetti della sicurezza, è compito del CSE lasciare copia aggiornata del PSC in cantiere, facilmente consultabile dai preposti di ciascuna impresa esecuttrice presente nel cantiere, nonché dai lavoratori autonomi.

I lavoratori autonomi, essendo sprovvisti di proprio POS, dovranno essere informati dal CSE sugli aspetti riguardanti la sicurezza nel cantiere, ovvero sui contenuti del PSC e sulle successive integrazioni e modifiche apportate durante l'esecuzione dei lavori.

In funzione dell'andamento dei lavori nel cantiere, il CSE verifica la congruità delle previsioni del PSC. Nel caso le stesse si discostino, il CSE fornisce le informazioni agli operatori coinvolti, coordinando le azioni delle imprese e dei lavoratori autonomi dalla possibile insorgenza di interferenze nelle lavorazioni, con lo scopo di tutelare la salute dei lavoratori.

8.8 Fornitori di materiali e attrezzature

Anche se non previsti per il presente cantiere, eventuali fornitori di materiali, attrezzature o apprestamenti in cantiere non saranno obbligati a fornire il proprio POS con le modalità elencate nei paragrafi precedenti, a condizione che l'apporto prestato ai fini del cantiere sia la sola fornitura.

Diversamente, qualora fossero loro attribuiti anche ulteriori compiti quali manutenzioni, stoccaggi o altri compiti, il fornitore assumerà la qualifica di sub-appaltatore con gli obblighi ad esse connessi.

Al fine di garantire le operazioni di fornitura in sicurezza, sarà necessario per ciascuna impresa che richiederà una fornitura, coordinarsi direttamente con il fornitore. L'impresa dovrà avvisare il DL, il CSE ed in seguito coordinarsi con il proprio fornitore.

8.9 Segnaletica di sicurezza

Scopo della segnaletica di sicurezza, è quello di attirare l'attenzione su oggetti, macchine situazioni, comportamenti che possono provocare rischi, fornendo in maniera facilmente comprensibile le informazioni, le indicazioni, i divieti, le prescrizioni necessarie.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma serve ad integrarle e completarle.

Cartelli da apporre all'accesso del cantiere



Oltre ai cartelli sopra esposti andrà posizionato il cartello identificativo del cantiere che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Lavori di:
- Il numero e la data del provvedimento concessorio
- Nominativo del committente

- Nominativo del responsabile dei lavori (se diverso dal committente)
- Nominativo dei progettisti
- Nominativo del progettista dei cementi armati
- Nominativo del direttore lavori
- Nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione
- Nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione
- Il nome ed il recapito delle imprese che a qualsiasi titolo collaborino nella realizzazione dell'intervento
- Nominativo del direttore tecnico del cantiere
- La data di inizio lavori
- La durata presunta dei lavori
- L'importo totale dei lavori

Di seguito si riportano una serie di indicazioni in merito alla cartellonistica varia da utilizzare nella varie fasi e aree di cantiere-




8.9.1 Cartelli di divieto

Trasmettono un messaggio che vieta determinati atti, comportamenti o azioni che possano risultare rischiosi. Il segnale è di forma rotonda, pittogramma nero su sfondo bianco con bordo e banda rossi. Possono essere completati con segnale ausiliario, ossia con scritte che ne chiariscano l'esatto significato.

			
VIETATO L'ACCESSO	VIETATO FUMARE	VIETATO IL TRANSITO AI PEDONI	VIETATO SPEGNERE CON ACQUA

8.9.2 Cartelli di avvertimento

Segnalano un pericolo, sono di forma triangolare, fondo giallo, bordo nero e simbolo nero. Possono essere completati con segnale ausiliario, ossia con scritte che chiariscano l'esatto significato del messaggio.

			
PERICOLO GENERICO	PERICOLO ELETTRICITA'	PERICOLO OSTACOLO IN BASSO	PERICOLO DI CADUTA CON DISLIVELLO
			
PERICOLO MATERIALE TOSSICO	PERICOLO MATERIALE INFIAMMABILE	PERICOLO CARICHI SOSPESI	

8.9.3 Cartelli di prescrizione

Prescrivono comportamenti, uso di D.P.I., abbigliamento e modalità finalizzate alla sicurezza, sono di forma rotonda, colore azzurro, simbolo bianco. Possono essere completati con segnale ausiliare, ossia con scritte che ne chiariscano l'esatto significato.

			
OBBLIGO INDOSSARE LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI	OBBLIGO INDOSSARE LE CALZATURE DI SICUREZZA	OBBLIGO INDOSSARE IL CASCO DI PROTEZIONE	OBBLIGO INDOSSARE I GUANTI PROTETTIVI
			
OBBLIGO INDOSSARE INDUMENTI PROTETTIVI	OBBLIGO INDOSSARE LA PROTEZIONE DELL'UDITO	OBBLIGO INDOSSARE L'IMBRACATURA DI SICUREZZA	OBBLIGO UTILIZZARE IL PERCORSO PEDONALE


8.9.4 Cartelli di salvataggio

Di forma quadrata o rettangolare, fondo verde e simbolo bianco quando trasmettono un'indicazione

			
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	USCITA DI SICUREZZA	PERCORSO DI SICUREZZA	PERCORSO DI SICUREZZA
			
PUNTO DI RITROVO			

8.9.5 Cartelli per attrezzature antincendio

Di forma quadrata o rettangolare, fondo rosso e simbolo bianco trasmettono un'indicazione.

			
ESTINTORE			

ALLEGATO 8.4	VERIFICA DEI CONTENUTI MINIMI DEL POS EFFETTUATA DAL CSE
---------------------	---

Tale verifica è effettuata ai sensi delle disposizioni previste nel D.Lgs. 81/2008, art 89, comma 1), lettera h), e dell'allegato XV dello stesso decreto

OGGETTO DEL CANTIERE	RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZO MUNICIPALE di Roccafranca in piazza Europa , 9
NOME DELL'IMPRESA	
LAVORI SVOLTI IN CANTIERE DALL'IMPRESA	

Contenuti minimi previsti al punto 3.2 dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008			
Lettera A	A1	Nominativo del datore di Lavoro	Nome: _____ Cognome: _____ n. <u>tel:</u> _____
	A2	Sede Legale	indirizzo: _____ n. <u>tel:</u> _____
	A3	Uffici di cantiere	indirizzo: _____ n. <u>tel:</u> _____
	A4	Nominativi degli addetti al pronto soccorso presenti in cantiere	Nome: _____ Cognome: _____
			Nome: _____ Cognome: _____
	A5	Nominativo del responsabile alla prevenzione incendi presente in cantiere	Nome: _____ Cognome: _____
	A6	Nominativo del RLS	Nome: _____ Cognome: _____

	A7	Nominativo del RSPP	Nome: _____ Cognome: _____
Lettera A	A8	Nominativo del medico competente	Nome: _____ Cognome: _____
	A9	Nominativo del Direttore tecnico di cantiere	Nome: _____ Cognome: _____
	A10	Nominativo del preposto di cantiere	Nome: _____ Cognome: _____

Lettera B	Verificare la presenza di			
	B1	Descrizione delle fasi lavorative	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	B2	Descrizione delle modalità organizzative	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	B3	Descrizione degli orari lavorativi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
note				

Lettera C	Verificare la presenza di				
	C1	Ponteggi, ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Se SI, quali:
	C2	Macchine e impianti utilizzati in cantiere	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Se SI, quali:
note					

Lettera D	Verificare la presenza di			
	D	Sostanze Pericolose	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
note				

Lettere E-L	Verificare la presenza di			
	E	Esito del rapporto di valutazione sul rumore	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	F	Esito del rapporto di valutazione sul rumore	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	G	Esito del rapporto di valutazione sulle vibrazioni	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	H	PIMUS (ove necessario)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	I	Procedure complementari richieste dal PSC	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	L	Elenco dei DPI forniti ad ogni lavoratore occupato in cantiere	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
note				

Lettere M-P	Verificare la presenza di			
	M	Documenti di formazione obbligatoria di base per ogni lavoratore	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	N	Documenti di formazione per dirigenti e preposti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	O	Documenti di formazione e addestramento per sui rischi particolari presenti in questo cantiere, con particolare riferimento alle attrezzature e ai DPI che richiedono conoscenze e responsabilità particolari (es: i DPI di 3° categoria)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	O-bis	Se [O] prevede la risposta "SI", quali:		
	N	Attestati di frequenza ai corsi per addetti al primo soccorso e antincendio	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
note				

Giudizio finale sull'impresa da parte del CSE		
Data di consegna del POS da parte dell'impresa:		
L'impresa affidataria ha verificato la congruità del presente POS rispetto al proprio?		
SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON NECESSARIO <input type="checkbox"/>
Il POS è coerente con i contenuti del PSC?		
SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Il POS è specifico per il cantiere (non generico)?		
SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Giudizio di sintesi del POS		
IDONEO <input type="checkbox"/>	NON IDONEO <input type="checkbox"/>	
Nel caso si ritenga il POS non idoneo, specificare il motivo:		
In conclusione, si ritiene che l'impresa		
<u>PUO'</u> INIZIARE I LAVORI <input type="checkbox"/>	<u>NON PUO'</u> INIZIARE I LAVORI <input type="checkbox"/>	Può iniziare i lavori, <u>A CONDIZIONE CHE</u> <input type="checkbox"/>
Nel caso si sia scelto "A CONDIZIONE CHE", specificare le condizioni		
Data di valutazione del POS da parte del CSE		

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

9. ORGANIZZAZIONE PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

(Punto 2.1.2, lettera h), Allegato XV, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Nel cantiere, per ogni impresa che sta eseguendo le lavorazioni, devono sempre essere presenti gli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. Le persone nominate devono essere indicate nel POS delle imprese esecutrici.

Nel caso in cui un'impresa subappaltatrice preveda che un addetto all'emergenze non sarà presente in cantiere dovrà avvisare il preposto dell'impresa affidataria il quale a sua volta dovrà designare un sostituto tra gli addetti presenti in cantiere e dovrà informare, mediante una riunione di coordinamento, i preposti delle imprese coinvolte.

In cantiere, a cura dell'impresa affidataria, deve essere esposta una tabella ben visibile che, in funzione della tipologia di emergenza, riporti almeno i seguenti numeri telefonici:

Polizia	Numero generico 112
Carabinieri	Numero generico 112
Polizia Locale Comune di ROCCAFRANCA	030 / 7092008
Pronto Soccorso Ambulanze	Numero generico 112
Guardia Medica ORZINUOVI (BS)	116 117
Vigili del Fuoco VV. FF.	Numero generico 112
ATS Orzinuovi (distretti BBO) – Viale Guglielmo Marconi, 27 - Orzinuovi	030 / 9661135
Ispettorato Territoriale del Lavoro BRESCIA (Via Cefalonia 50, Brescia)	030 / 2235011
Acquedotto (segnalazione guasti) – A2A Ciclo Idrico	030 / 35531
e-Distribuzione (segnalazione guasti)	803.500
Gas (segnalazione guasti)	/
Direttore dei lavori – Geom. Davide Ferraresi	/
Direttore tecnico di cantiere	/
Impresa affidataria	/
Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione	333 2258538

9.1 Pronto soccorso

In cantiere, a cura dell'impresa affidataria delle opere edili, deve essere tenuta una valigetta di pronto soccorso con contenuto minimo a norma dell'Allegato 1 D.M. n. 388 del 15 luglio 2013 per aziende con più di n. 3 dipendenti. Quest'ultima deve essere posta nella zona amministrativa di cantiere, luogo idoneo e facilmente accessibile, e deve essere segnalata conformemente a quanto previsto dal Titolo V D.Lgs. 81/08 e s.m.i., come riportato nel layout di cantiere.



La valigetta deve essere mantenuta in condizioni di efficienza e di pronto impiego e deve essere controllata con cadenza quindicinale dall'addetto al primo soccorso dell'impresa affidataria delle opere edili. Si precisa che nel caso in cui i contenuti della valigetta verranno utilizzati, bisognerà procedere, immediatamente, a cura dell'impresa affidataria, al ripristino dei contenuti minimi.

--- Nel caso in cui un lavoratore resti infortunato o sia colto da malore:

Azioni a carico del lavoratore più vicino all'infortunato:

- ☐ informare l'addetto di primo soccorso della propria impresa.

--- Azioni dell'addetto di Primo Soccorso:

- ☐ intervenire subito per cercare di capire il tipo e il trauma occorso e la gravità dello stesso e/o il tipo di malore;
- ☐ chiamare immediatamente, qualora lo ritenga necessario, il Pronto Intervento Sanitario;
- ☐ attuare le eventuali azioni di soccorso nei limiti della formazione ricevuta e secondo le procedure di soccorso specifiche per i vari casi, al fine di consentire il mantenimento del paziente in condizioni che permettano al successivo soccorso sanitario esterno il completamento delle operazioni di soccorso;
- ☐ completare le azioni per tenere lontano dal paziente eventuali fonti di pericolo;
- ☐ proteggere e sorvegliare il paziente, e assicurarlo in attesa dell'arrivo del Pronto Intervento Sanitario;
- ☐ informare il preposto dell'impresa affidataria;
- ☐ collaborare con il Soccorso esterno per facilitarne l'intervento.

9.2 Antincendio ed evacuazione

In cantiere, a cura dell'impresa affidataria delle opere edili, dovrà essere tenuto un estintore portatile a CO₂ del peso di 5 kg per classi di fuoco B. Gli estintori dovranno essere posti all'interno della zona amministrativa del cantiere, luogo idoneo e facilmente accessibile, e dovranno essere segnalati conformemente a quanto previsto dal Titolo V D.Lgs. 81/08 e s.m.i., come riportato nel layout di cantiere.



Della tenuta in efficienza dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza si fa carico l'impresa affidataria la quale assicura il pieno rispetto delle prescrizioni in materia di antincendio per l'intero cantiere.

--- La persona (chiunque sia) che si accorge dell'evento:

- ☐ informa l'addetto alla lotta antincendio della propria impresa.

--- Azioni dell'addetto alla lotta antincendio informato dal lavoratore:

- ☐ compie una ricognizione sul luogo;
- ☐ se constatata di riuscire ad estinguere l'incendio si attiva immediatamente utilizzando gli estintori in dotazione. Una volta estinto l'incendio informa il preposto dell'impresa affidataria;
- ☐ se constatata di non poter estinguere il principio d'incendio chiama i Vigili del Fuoco, dà a voce l'allarme ed informa il preposto dell'impresa affidataria.

--- Azioni del preposto dell'impresa affidataria:

- ☐ informa gli addetti alla lotta antincendio delle imprese presenti nel cantiere.

--- Azioni degli addetti alla lotta antincendio informati dal preposto dell'impresa affidataria:

- ☐ informano i lavoratori sulla situazione di pericolo e comunicano loro di raggiungere il punto di raccolta.

--- I lavoratori che sentono l'allarme e/o vengono informati dal proprio addetto alla lotta antincendio:

□ raggiungono, dopo aver messo in sicurezza le attrezzature che stavano utilizzando, il punto di raccolta comunicato in precedenza dal proprio preposto.

E' cura del preposto dell'impresa affidataria dell'impresa edile comunicare ai preposti delle varie imprese affidatarie, subappaltatrici ed ai lavoratori autonomi quali saranno le vie di esodo ed il punto di raccolta in caso di situazioni di pericolo, come riportato nel layout di cantiere. I preposti delle imprese subappaltatrici, a loro volta, dovranno informare l'addetto antincendio ed evacuazione ed i propri lavoratori.